

Università di

FERRARA

IL COLLETTIVO ESAMINATO

Il collettivo esaminato è formato dai 300 laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1996-97 (maggio-luglio 1997) dell'Università di Ferrara (**Tabella 2.1**).

La regione di residenza al momento della laurea mette in evidenza la vocazione ancora prevalentemente "locale" dell'ateneo ferrarese: su 300 laureati solo 13 provengono dal Centro, Sud e Isole d'Italia e dall'Estero; ben 175 sono invece i laureati residenti in Emilia-Romagna. Il bacino di utenza dell'ateneo di Ferrara, se non in modo residuale, non va quindi oltre il Nord-Italia.

Il tasso di risposta è complessivamente buono: si attesta sull'84%. La partecipazione delle diverse facoltà è stata sostanzialmente omogenea, con la sola eccezione di Farmacia, che ha un tasso di risposta piuttosto basso rispetto alla media (77%).

LE ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA

LE CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE

Nei mesi successivi alla laurea, solo una parte degli intervistati si è orientata subito verso il mercato del lavoro per la ricerca esclusiva di un'occupazione. La grande maggioranza dei laureati dell'ateneo ferrarese (ben il 77,8% del totale) ha partecipato, o sta tuttora partecipando, ad almeno una attività di studio, ricerca, qualificazione post-laurea (**Tabella 3.1**), scelta nella vasta gamma delle possibili opzioni formative (gamma che, nel nostro Paese, è stata negli ultimi anni in continua espansione).

Fra le diverse possibilità formative, solo alcune sono molto frequentate (**Tabella 3.2**): tra tutte, quella largamente più frequentata (44,8% degli intervistati) è la modalità del "tirocinio o praticantato", seguita ad una certa distanza dai "corsi di lingue" (20,3%) e dalla "collaborazione volontaria" (19,5%). Poco frequentate, complessivamente, sono le forme più tradizionalmente dedicate all'approfondimento teorico e alla ricerca in senso stretto, come il dottorato di ricerca e le borse di studio.

Il fenomeno della partecipazione ad attività formative, non sempre vissuto come alternativa al lavoro, ma spesso coesistente con quest'ultimo, assume connotazioni diverse tra i laureati, a seconda delle variabili esaminate. La variabile che incide in misura maggiore sulle modalità di partecipazione alle attività formative è, com'era lecito attendersi, la facoltà frequentata.

Spesso ciò non è dovuto soltanto alla volontà del laureato, ma a necessità "istituzionali", cioè a norme e vincoli legislativi che prescrivono, per lo svolgimento di determinate professioni, la frequenza a scuole di specializzazione (come nel caso di Medicina e Chirurgia), attività di tirocinio,

forme di praticantato (come nel caso di Giurisprudenza). Infatti, le facoltà che fanno registrare i tassi più alti di partecipazione ad attività di qualificazione post-laurea risultano essere, nell'ordine, Giurisprudenza (quasi il 93%), Medicina e Chirurgia (81,3%), Farmacia (81,1%). Molto alta è anche la quota riguardante Scienze mm. ff. nn. (79,7%).

A conferma di quanto già accennato, riportiamo le principali forme di qualificazione secondo la facoltà (**Tabella 3.3**).

Attività di " tirocinio o praticantato " sono molto seguite dai laureati in Giurisprudenza, Farmacia, Medicina e Chirurgia. Tali attività sono preferite, seppure in misura minore in termini assoluti, anche dai laureati in Architettura ed Ingegneria (per questi ultimi, a pari merito con la " collaborazione volontaria "). La frequenza a " scuole di specializzazione " riguarda quasi esclusivamente i laureati in Medicina e Chirurgia (62,5%). Molto praticata dai laureati è poi la modalità di " collaborazione volontaria ", che è seguita in misura maggiore dai laureati in Giurisprudenza (24,6%), in Ingegneria (22,2%, a pari merito per questi ultimi con " tirocinio o praticantato "), in Farmacia (21,6%). La frequenza a " master o corsi di perfezionamento " è preferita dai laureati in Lettere e Filosofia (24,4%) e in Giurisprudenza (21,7%). Le " borse di studio " sono appannaggio quasi esclusivo dei laureati in Medicina e Chirurgia (37,5%). Singolare è poi il caso dei " corsi di lingua ", molto seguiti dai laureati in Scienze mm. ff. nn. e in Giurisprudenza; il dato è probabilmente attribuibile ad un " deficit " formativo, rispetto alle conoscenze linguistiche, nelle rispettive facoltà.

Si nota poi che le attività di qualificazione post-laurea sono molto più seguite dalle femmine (84,4%) che dai maschi (67,3%), a segnalare una maggiore propensione (o forse una maggiore opportunità) dei maschi ad affrontare direttamente, dopo la laurea, il mondo del lavoro.

Vi sono, poi, altre variabili che contribuiscono ad orientare la scelta di continuare (o meno) la propria attività di formazione dopo la laurea (**Tabella 3.4**). Tra queste, la classe sociale di appartenenza dei genitori: i laureati

provenienti dalla classe media impiegatizia (86%), dalla piccola borghesia (78,6%) e dalla borghesia (78,1%) risultano nettamente più propensi a continuare gli studi rispetto a quelli provenienti dalla classe operaia (66,7%). Una certa rilevanza ha poi il titolo di studio dei genitori: i laureati i cui genitori sono entrambi laureati (88,6%) o hanno un diploma di scuola superiore (86,1%) mostrano una maggiore attitudine ad intraprendere attività formative dopo la laurea.

Anche la zona di provenienza influenza la decisione di proseguire la formazione: la frequenza di chi prosegue è nettamente maggiore (83,7%) tra i laureati provenienti da altre regioni del Nord rispetto ai laureati residenti in Emilia-Romagna (73,5%).

Un'altra variabile importante, anche se per certi versi ovvia, è la condizione occupazionale al momento della laurea. Chi lavorava già al momento della laurea ha una tendenza molto minore a proseguire la formazione (62,5%), mentre chi non lavorava è maggiormente portato alla prosecuzione dell'attività di studio (81,4%).

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Al momento dell'intervista dichiara di lavorare poco più della metà (il 51,2%) degli intervistati (**Tabella 4.1** e **Diagramma 4.1**). Tra questi è però presente una quota di intervistati, pari all'11,9% del totale, che dichiara di proseguire il lavoro iniziato prima della laurea. La parte rimanente del collettivo (48,8%) non lavora; tra questi, il 19,4% del totale non lavora e cerca lavoro, mentre il 29,4% non lavora e non cerca lavoro. In tale "non ricerca" però, ad un solo anno dalla laurea, possono ricadere i motivi più disparati: dal servizio di leva (per i maschi), alle attività di qualificazione professionale, ecc.

Questi dati sono stati confrontati con il complesso dei laureati italiani nella sessione estiva 1997 (per i quali si hanno più o meno gli stessi risultati), e con il dato dei laureati italiani nel 1992. Rispetto a questi ultimi, la percentuale di chi lavora è notevolmente diminuita, passando dal 66,8% del 1992 all'attuale (per l'ateneo ferrarese) 51,2%.

Nelle pagine che seguono verranno analizzate le categorie appena descritte per alcune "variabili di base", al fine di definire la fisionomia dei laureati disaggregati per tali variabili.

Sono notevoli le differenze che si registrano tra i laureati delle diverse facoltà (**Grafico 4.1**). I livelli di occupazione più alti si riscontrano tra i laureati in Ingegneria, dove (anche se gli intervistati sono solo 9) tutti lavorano (100%). Ottima è anche la "performance" dei laureati in Lettere e Filosofia (73,3%) e Architettura (71,4%). Il dato di Lettere è però "spurio" in quanto, come vedremo nel seguito, circa la metà di tali laureati lavorava già al momento della laurea, laurea che in questo caso ha, in realtà, ben poco effetto sulla condizione occupazionale. La condizione di "disoccupazione reale",

ovvero di chi non ha lavoro e lo sta cercando, è più accentuata tra i laureati in Giurisprudenza (26,1% di "disoccupati") e in Scienze mm.ff.nn. (23,1%).

Tra chi non è occupato (**Tabella 4.3**), ma al tempo stesso non cerca lavoro (ed è quindi, in larga misura, impegnato in ulteriori attività di qualificazione, ricerca o studio), spiccano i laureati in Giurisprudenza (44,9%), in Architettura (28,6%) e in Scienze (24,6%).

Disaggregando per sesso (**Tabella 4.3**), si nota che la condizione di "disoccupazione" è più spiccata per le femmine (22,1% contro 15,3%), mentre i maschi lavorano in misura maggiore (56,1% contro il 48,1%). Per la variabile "regolarità negli studi", lavorano in misura maggiore i laureati al primo anno fuori corso e dal terzo anno fuori corso in poi. Risulta evidente che i laureati molto "regolari" (quindi in condizioni di eccellenza) preferiscono dedicarsi ad attività di qualificazione-post-laurea (55,6%).

L'analisi per voto di laurea (**Grafico 4.2**) evidenzia che lavorano in numero maggiore i laureati con voti alti (tra 106 e 110), mentre - a conferma di quanto appena visto - i laureati "eccellenti" (110 e lode) preferiscono continuare a svolgere attività di formazione. Solo analizzando separatamente i maschi, si vede come tra questi ultimi siano già occupati in buona misura (nel 66,7% dei casi) anche i laureati con voti bassi (tra 66 e 90) i quali, avendo minori aspettative, hanno evidentemente accelerato la ricerca di un lavoro.

Per la variabile servizio di leva, lavora - com'è ovvio - in misura maggiore chi ha già assolto prima della laurea il servizio militare. L'introduzione di questa variabile aveva più che altro lo scopo di mostrare come anch'essa, ad un anno dalla laurea, continui da influenzare la condizione occupazionale dei laureati.

Analizzando i risultati per l'estrazione sociale dei laureati, non si osservano grosse differenze: sono meno occupati i laureati provenienti dalla classe media impiegatizia, evidentemente meno "favoriti" da quella "rete" di rapporti parentali ed amicali che, come vedremo nel seguito, ha una certa importanza per il reperimento dell'occupazione.

Riguardo all'area di residenza, sono più occupati i laureati provenienti dall'Emilia-Romagna e un po' meno quelli provenienti da altre regioni del nord Italia.

Infine, per condizione occupazionale precedente, risulta che il 93,8% di coloro che lavoravano già al momento della laurea sono tuttora occupati, mentre soltanto il 42,2% di chi non lavorava ha trovato un'occupazione nell'anno intercorso tra il conseguimento della laurea e l'intervista.

LE CARATTERISTICHE DEI LAUREATI OCCUPATI

I LAUREATI OCCUPATI AL MOMENTO DELLA LAUREA

Una parte rilevante degli intervistati (complessivamente il 34,9%) ha dichiarato di essere stato già occupato al momento della laurea; tra questi, il 23,3% del totale svolge lo stesso lavoro che già svolgeva al momento della laurea (**Grafico 5.2**).

Osservando la distribuzione per sesso (**Tabella 5.2**), si nota che è più alta la percentuale dei maschi rispetto alle femmine. Ma di maggior interesse è la distribuzione per facoltà: come già accennato, una quota notevole di laureati in Lettere e Filosofia (51,1%) lavorava già al momento della laurea, mentre molto più basse sono le quote relative a questo fenomeno per le altre facoltà (si ha un 15,9% per Scienze, un 13,5% per Farmacia, mentre nessuno dei rispondenti era già occupato tra i laureati in Architettura e Ingegneria).

LA STABILITÀ DEL LAVORO

All'atto della rilevazione si sono dichiarati occupati 129 intervistati (pari al 51,2% del totale), di cui 55 maschi e 74 femmine. Di questi occupati abbiamo esaminato la condizione lavorativa, analizzata sostanzialmente per due caratteristiche: il tipo di rapporto contrattuale che regola la prestazione di lavoro, ed il suo livello di stabilità e continuità.

La maggioranza degli intervistati (42,6%) ha dichiarato di avere un lavoro stabile e dipendente (**Tabella 5.1**). Il 20,9% si è dichiarato occupato stabilmente, ma nell'ambito di un lavoro autonomo. Vi sono poi altre tre forme di lavoro, la cui caratteristica è invece l'instabilità: si tratta del contratto di

formazione-lavoro (che interessa il 10,9% dei laureati), del contratto a tempo determinato (22,5 laureati su cento), ed infine della modalità di lavoro meno stabile, cioè quella del "lavoro solo occasionale", che ha però un peso trascurabile nel nostro collettivo (3,1%).

Uomini e donne presentano comportamenti differenziati riguardo al rapporto lavorativo. Il lavoro autonomo e i contratti di formazione-lavoro sono molto più praticati dagli uomini, mentre la modalità del contratto a tempo determinato interessa le donne in misura più che doppia rispetto agli uomini (29,7% contro il 12,7%). In queste differenze pesa, ovviamente, la diversa composizione per sesso dei laureati delle diverse facoltà, che possono determinare la maggiore o minore possibilità di trovare lavoro.

Come si vede dal **Grafico 5.1**, la stabilità del lavoro svolto dipende fortemente dal fatto che l'intervistato continui, o meno, un'esperienza di lavoro precedente alla laurea. Infatti, tra i 30 intervistati che continuano un'attività precedente alla laurea, oltre il 90% afferma di avere un lavoro stabile, dipendente o autonomo; per chi invece comincia l'attività dopo la laurea, questa quota scende al 50% circa. Nel primo caso, è evidente che si tratta di situazioni in cui la laurea non ha un'influenza diretta sullo stato di occupazione dell'intervistato, ma semmai può "soltanto" migliorarne le condizioni.

Ma forse l'analisi più interessante riguarda il diverso comportamento dei laureati delle varie facoltà. A questo proposito, dobbiamo però notare l'estrema esiguità (gli occupati di Medicina e Chirurgia sono solo 3, quelli di Architettura 5) di alcune disaggregazioni del nostro collettivo, cosa che rende in parte casuali, e quindi non attendibili, i risultati ottenuti. Purtroppo, è un problema che non si può risolvere in alcun modo: l'unica cosa da fare è essere cauti nell'interpretare risultati così gravati dall'erraticità dei piccoli numeri.

Gli intervistati di alcune facoltà sono già occupati in discreta misura in lavori stabili alle dipendenze: è il caso dei laureati in Farmacia ed Architettura. La quota più alta è quella dei laureati in Lettere e Filosofia (63,6%): si tratta però di un dato "anomalo", perché la Facoltà di Lettere e Filosofia è molto

frequentata da studenti-lavoratori, o comunque da chi vuole conseguire una seconda laurea: dalla **Tabella 5.2** risulta che il 51,1% dei laureati in Lettere e Filosofia era già occupato al momento della laurea. Alcuni laureati hanno un lavoro stabile autonomo: tralasciando il dato di Medicina e Chirurgia (poco attendibile per le ragioni viste sopra), spiccano i laureati in Giurisprudenza (40%) e Architettura (40%).

La forma del contratto di formazione-lavoro interessa maggiormente i laureati in Ingegneria (44,4%), mentre i contratti a tempo determinato coinvolgono maggiormente i laureati in Scienze mm.ff.nn. (33,3%) e in Farmacia (30%).

I TEMPI E LE MODALITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

Dopo aver esaminato i laureati già occupati al momento della laurea, passiamo ad analizzare i tempi e le modalità utilizzate per la ricerca dell'occupazione da parte di coloro che hanno iniziato l'attuale lavoro dopo la laurea.

Una quota molto rilevante (il 64,6%) si è dedicato attivamente alla ricerca di un'occupazione molto presto, cioè meno di un mese dopo il conseguimento della laurea, o addirittura prima; una quota inferiore (15,2%) ha cominciato la ricerca del lavoro fra uno e tre mesi dopo la laurea. Complessivamente, quindi, è molto alta (quasi l'80%) la percentuale di chi si è dedicato in tempi molto brevi a cercare attivamente un'occupazione, senza "perdere tempo" (**Grafico 5.3**).

Un altro aspetto importante è costituito, oltre che dal tempo "atteso" per avviare la ricerca, dal tempo trascorso tra l'inizio di tale ricerca e l'effettiva "conquista" del posto di lavoro. Si segnalano una certa difficoltà e lentezza nel "reperimento" dell'occupazione (**Grafico 5.4**). Solo il 28,3% del collettivo l'ha trovata nel mese successivo all'inizio dell'attività di ricerca, mentre il 16,2% ha impiegato dai 7 ai 12 mesi e ben il 6,1 ha dovuto attendere più di un anno

per trovare lavoro. Si tenga presente che la domanda fa riferimento a qualsiasi lavoro, e quindi comprende al suo interno ogni attività di ricerca, anche quelle che non operano alcuna selezione nei confronti del lavoro cercato.

Come sintesi di quanto appena visto, abbiamo cercato di analizzare questi dati con modalità più sofisticate rispetto alla semplice osservazione critica (**Grafico 5.4a**).

Per prima cosa, allo scopo di "descrivere" graficamente e simultaneamente i due aspetti "tasso di occupazione" e "tempo medio impiegato per trovare il lavoro", abbiamo disegnato su un piano i "punti" che rappresentano varie caratteristiche: la facoltà, il sesso, il servizio di leva (svolto prima o dopo la laurea). La situazione "migliore" (alto tasso di occupazione e tempi brevi di reperimento del lavoro) si avrà per i punti nell'angolo in alto a sinistra, mentre quella peggiore (basso tasso e tempi molto lunghi) riguarderà i punti situati nell'angolo in basso a destra. Tutte le altre situazioni sono "intermedie" e vanno valutate caso per caso; ad esempio, se prendiamo "Farmacia" (FR), vediamo che il tempo è mediamente lungo, ma il tasso di occupazione è buono (circa 60%).

In secondo luogo, abbiamo stimato la "funzione di sopravvivenza" nella condizione di non occupazione, in funzione del tempo, utilizzando il metodo di Kaplan-Meier. Tali funzioni sono state poi stimate in due differenti raggruppamenti del collettivo: il primo per sesso, il secondo distinguendo secondo la posizione nei confronti degli obblighi di leva. I due grafici (**Grafici 5.4b e 5.4c**) mostrano le curve delle funzioni di sopravvivenza. Nel primo è possibile vedere il diverso andamento delle due funzioni relative ai maschi e alle femmine. Come si può notare, la curva relativa ai maschi è leggermente più "bassa" (cioè i maschi "sopravvivono" meno nella condizione di non occupazione in questa fase) fino a circa 6 mesi, mentre diviene più "alta" successivamente.

Il secondo grafico, invece, mette in evidenza l'effetto della variabile servizio di leva ("assolto" o "non assolto"): come si può notare, la curva

relativa a chi non ha ancora assolto gli obblighi di leva è molto più "alta" (vi è, cioè, una maggiore "sopravvivenza" nella condizione di disoccupazione) nel periodo che va tra i 2 e i 13 mesi, per sovrapporsi poi all'altra curva nel periodo seguente. Questo a sottolineare ancora una volta l'importanza del fattore "servizio militare" sulla condizione occupazionale dei laureati, ad un solo anno dalla laurea.

Un altro aspetto molto interessante è costituito dal (o dai) canali attraverso cui i laureati hanno trovato lavoro (**Tabella 5.4**). Per i laureati dell'ateneo ferrarese, tre sono le modalità prevalenti: al primo posto i contatti diretti con i datori di lavoro (30,3%), seguiti a pari merito dai contatti con i datori di lavoro dopo la segnalazione di parenti/amici e dalla prosecuzione di un'attività di stage (15,2% per entrambe le modalità).

Le prime tre risposte modellano un quadro già verificatosi in altre analoghe ricerche svolte in Italia. Il reperimento del lavoro avviene principalmente per contatto diretto e, in seconda istanza, attraverso la mediazione della propria rete parentale, amicale o accademica (le cosiddette "conoscenze"): vi è quindi una prevalenza dei contatti "informali", a scapito delle modalità "formali" ed istituzionali (domande, selezioni, concorsi). La terza modalità (la prosecuzione di uno stage), che è risultata molto rilevante per i laureati "ferraresi", è relativamente nuova e che probabilmente tenderà ad espandersi nel prossimo futuro. Per poter confrontare i risultati con altri emersi da precedenti indagini, le varie modalità sono state raggruppate in quattro categorie più ampie (**Tabella 5.5**). Come si nota, per i laureati dell'ateneo di Ferrara, la modalità "contatto diretto" fa registrare una percentuale più alta della media nazionale dei laureati.

LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI ATTIVITÀ E LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA

Una quota molto rilevante (il 62%) degli intervistati ha dichiarato di svolgere la professione di "impiegato o intermedio" (**Tabella 5.6**).

La seconda categoria è costituita dai lavoratori in proprio e dai liberi professionisti; in tale categoria rientrano le varie forme di lavoro autonomo e "free lance", prevalentemente di tipo intellettuale, la cui diffusione è crescente tra i giovani: collaborazioni presso studi professionali e imprese, consulenze, ecc. Le altre categorie sono pressoché residuali; i "dirigenti e quadri direttivi" non superano il 7%: si tratta di un dato ovvio, visto che il breve periodo trascorso dalla laurea non è stato sufficiente a percorrere le normali tappe della carriera professionale.

In complesso, quasi i tre quarti del collettivo esaminato (72,1%) hanno dichiarato di svolgere un lavoro alle dipendenze. Tra questi, come si evince dal **Grafico 5.5**, la grande maggioranza (72,3%) è impiegata nel settore privato.

I laureati dell'ateneo ferrarese intervistati lavorano principalmente in aziende di piccole dimensioni (46,4%). Più di un terzo (38,8%) ha dichiarato di essere occupato in grandi aziende, mentre i rimanenti (10,9%) lavorano in imprese di medie dimensioni (**Grafico 5.6**).

Nella piccola azienda lavorano principalmente i laureati in Architettura, Farmacia e Giurisprudenza, mentre nelle grandi aziende sono occupati in misura maggiore i laureati in Ingegneria, Lettere e Filosofia (scuola) e Medicina e Chirurgia (ospedali). I laureati in Scienze mm. ff. nn. si dividono equamente tra grande e piccola impresa (**Tabella 5.8**).

IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Tra i rami di attività dove hanno trovato lavoro i laureati interpellati, prevale quello dell'istruzione (che comprende attività di formazione e ricerca), con il 16,3% di occupati (**Tabella 5.7**). Segue poi la sanità e gli altri servizi,

entrambi con il 14% di occupati. Questi tre rami nel loro complesso occupano più del 40% degli intervistati.

Un dato risulta particolarmente interessante, se considerato nel contesto dell'economia ferrarese: nessuno dei laureati è impiegato nel settore agricolo (che comprende allevamento e pesca). Questo è uno dei paradossi tipici del rapporto tra formazione ed economia locale: in una provincia, come quella di Ferrara, ancora a forte vocazione agricola (soprattutto nel "basso ferrarese") non vi è nessuna persona, laureata nell'ateneo del capoluogo, che a un anno dalla laurea lavori nel settore agricolo. Tra gli altri rami, un certo rilievo (8,5%, a pari merito) hanno poi "commercio e pubblici esercizi" e "consulenze legali, amministrative e contabili".

La distribuzione per sesso degli intervistati permette di individuare, ancor oggi, alcuni settori a prevalenza maschile o femminile. L'industria risulta essere ancora tipicamente maschile, mentre la sanità e soprattutto - come da tradizione - l'istruzione, mostrano una prevalenza degli occupati di sesso femminile.

Nel complesso, quello che risulta è un quadro di occupati ancora segnato da una forte impronta "tradizionale", con una vocazione, tipica anche della situazione economica ferrarese, ad occupare settori istituzionali, come la sanità, l'istruzione e tutto ciò che ruota attorno all'esercizio di funzioni amministrative e legali (commercialisti, avvocati, studi professionali, ecc.). Appare modesto, invece, l'apporto a settori più avanzati come l'informatica e il cosiddetto "terziario avanzato".

L'analisi per facoltà mette in evidenza la presenza di una coerenza, anche se non sempre strettissima, fra laurea e settore di occupazione. Così, le facoltà a maggiore "vocazione" industriale sono risultate essere Ingegneria, Architettura (nel settore delle costruzioni) e anche la facoltà di Scienze, soprattutto nei settori dell'energia ed estrattivo (probabilmente per l'influenza rilevante dei corsi di laurea in Chimica ed in Scienze Geologiche. I laureati in Giurisprudenza sono in larga misura impegnati in attività di consulenza legale-

amministrativa; più della metà dei laureati in Lettere e Filosofia sono occupati, come è tradizione, in attività di insegnamento; i laureati in Medicina e Chirurgia sono tutti occupati nella sanità (anche se sono solo 3), mentre i laureati in Farmacia si dividono tra commercio (farmacie) e sanità.

Le facoltà ferraresi, dunque, sono fortemente caratterizzanti e indirizzano ad attività di lavoro specializzate; l'unica facoltà ad essere risultata abbastanza "versatile" è quella di Scienze, ma ciò è dovuto più che altro all'effetto dell'articolazione interna dei suoi diversi corsi di laurea.

L'UTILITÀ DELLA LAUREA

Un aspetto cruciale dell'indagine mirava a stabilire la "qualità" del lavoro svolto in rapporto alle competenze acquisite durante gli studi. Gli elementi di valutazione in tal senso sono desunti da tre domande.

La prima era tesa a stabilire se il lavoro svolto dagli intervistati avrebbe, o meno, potuto essere ottenuto anche senza aver conseguito la laurea. Da questo punto di vista, il risultato è stato positivo: solo un quarto degli intervistati (**Grafico 5.7**) ha risposto affermativamente, ritenendo quindi che l'occupazione attualmente svolta sia, in qualche modo, dequalificata e non rispondente alle proprie aspettative di laureato. In questo aspetto, inoltre, non vi sono praticamente differenze tra maschi e femmine.

Analizzando la distribuzione per facoltà delle risposte, notiamo che le quote più elevate di risposte affermative si hanno per i laureati in Lettere e Filosofia (quasi il 60%) e in Giurisprudenza (40%), mentre, dei laureati in Farmacia, Ingegneria e Medicina e Chirurgia (facoltà molto "professionalizzanti"), nessuno ritiene che avrebbe potuto svolgere il proprio lavoro anche senza conseguire la laurea.

La seconda domanda puntava a rilevare l'effettivo utilizzo, nello svolgimento del lavoro attuale, delle competenze acquisite durante gli studi universitari (**Grafico 5.8**). La condizione più positiva, cioè quella di un

"elevato" grado di utilizzo delle conoscenze, viene dichiarata dal 45% degli intervistati, quasi senza nessuna differenza tra i sessi. Sul versante opposto, poco più del 20% degli intervistati dichiara di non utilizzare "per niente" le competenze acquisite; la situazione è più svantaggiata per i maschi, per i quali il "nessun utilizzo" supera il 20% degli intervistati.

I laureati che dichiarano il maggior utilizzo delle conoscenze acquisite sono i laureati in Architettura (100% di "utilizzo elevato") e in Ingegneria (quasi l'80% di "utilizzo elevato"), mentre in coda si collocano Lettere e Filosofia e Scienze mm.ff.nn.

Quest'ultimo dato è piuttosto interessante: la facoltà di Scienze non è comunemente ritenuta una facoltà "culturale" o "generica", ma crea anzi competenze fortemente specifiche e ritenute di importanza strategica; siamo quindi di fronte ad un chiaro sintomo di sotto-utilizzo delle competenze scientifiche che, anziché rivolgersi al loro naturale sbocco (ricerca, tecnologia, ecc.), vengono disperse in attività dequalificate e non pertinenti.

La terza domanda, infine, tendeva a rilevare la misura in cui la laurea era effettivamente necessaria, in senso giuridico e/o sostanziale, per il lavoro svolto (**Tabella 5.9**). Per il 45,7% dei laureati (con una leggera prevalenza femminile), il titolo era indispensabile come requisito formale, cioè era richiesto per legge.

Per circa un terzo dei laureati (31%) la laurea non era richiesta per legge, ma si è comunque rivelata in certa misura utile. Piuttosto alta (11,6%) la quota di coloro che hanno dichiarato l'inutilità formale e sostanziale del titolo. La laurea era requisito formale indispensabile soprattutto per i laureati in Medicina e Chirurgia, Architettura e Farmacia, ma anche (seppure in misura minore) per i laureati in Giurisprudenza ed Ingegneria. Questi risultati confermano la vocazione fortemente "istituzionale" (in senso lato) delle facoltà dell'ateneo ferrarese, che tendono a produrre percorsi professionali rigidi e "tradizionali".

L'EFFICACIA DELLA LAUREA

Per poter esprimere in termini riassuntivi l'efficacia o l'inefficacia della laurea in rapporto al tipo di lavoro svolto, è stata costruita una variabile di sintesi (**Grafico 5.9**), ottenuta dalla sovrapposizione delle ultime due domande di cui abbiamo appena detto: quella relativa al grado di utilizzo delle competenze acquisite e quella relativa alla necessità formale e/o sostanziale della laurea.

La variabile di sintesi (che abbiamo chiamato efficacia esterna della laurea) è stata articolata in tre livelli: "molto efficace", "efficace o abbastanza efficace", "poco o per nulla efficace". Per poco più del 30% la laurea si è dimostrata "molto efficace", mentre quasi il 40% degli intervistati ha dichiarato che la laurea è stata "poco o nulla efficace". Quest'ultimo dato è più elevato per le femmine (40%).

Molto interessante è la distribuzione del dato per facoltà: le facoltà la cui laurea è stata più "efficace" sono Architettura e Medicina e Chirurgia, mentre i risultati peggiori sono stati registrati a Scienze mm. ff. nn. ed a Lettere e Filosofia. Sottolineiamo ancora una volta il dato negativo della facoltà di Scienze, che anche in questo caso riteniamo piuttosto sorprendente.

Rispetto alle posizioni professionali (**Grafico 5.11**), le figure per le quali la laurea è maggiormente efficace sono i dirigenti e i quadri direttivi, seguiti ad una certa distanza dai liberi professionisti e dai lavoratori in proprio. Per le altre posizioni la laurea è risultata essere nel complesso poco efficace.

LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO E LA RICERCA DI UN NUOVO IMPIEGO

A fianco degli elementi di valutazione presentati nelle pagine precedenti, che possiamo chiamare oggettivi, si è cercato di valutare la qualità del lavoro svolto anche attraverso la percezione soggettiva che gli intervistati hanno della propria attività lavorativa.

Per prima cosa, si è chiesto di esprimere il livello complessivo di soddisfazione per il lavoro attuale (**Tabella 5.10**).

Il risultato è complessivamente buono: ben il 45% degli intervistati si è dichiarato "moltissimo" o "molto" soddisfatto del proprio lavoro, mentre solo l'11,6% si è dichiarato "poco" o "per niente" soddisfatto; complessivamente, il grado di soddisfazione è leggermente migliore per i maschi. Disaggregando per facoltà, gli occupati che si rivelano più "soddisfatti" sono, nell'ordine, i laureati in Architettura, Ingegneria e Medicina e Chirurgia; i meno soddisfatti, invece, sono i laureati in Giurisprudenza e Scienze mm. ff. nn. Il quadro che emerge è, complessivamente, quello di una più o meno completa conferma delle proprie aspettative da parte di chi è occupato; notiamo, ancora una volta, come i livelli più bassi di "soddisfazione" si hanno per le facoltà più generiche e meno identificate con una sola professione (Giurisprudenza e Scienze).

Oltre al livello di soddisfazione generico, è stato chiesto ai laureati interpellati di esprimere un giudizio sulla soddisfazione relativa a singoli aspetti del loro lavoro (**Tabella 5.11**). L'aspetto che si è rivelato più soddisfacente è il "rapporto con i colleghi", seguito a distanza da "indipendenza e autonomia sul lavoro" e dalla "sede di lavoro". Molto poco soddisfacenti sono risultati essere gli aspetti relativi alle possibilità di carriera e di guadagno. Interessanti sono poi le differenze tra maschi e femmine: i maschi sono molto più soddisfatti, rispetto alle femmine per quanto riguarda il rapporto con i colleghi e l'indipendenza sul lavoro. L'insoddisfazione per le possibilità di guadagno e carriera è molto più marcata per maschi, mentre le donne sono risultate molto insoddisfatte gli aspetti legati al "tempo libero", in questo rimarcando anche una differenza tra i due sessi nella "percezione" del problema. La "coerenza con gli studi" è risultata nel complesso abbastanza soddisfacente.

Infine, come ultima misura - seppure indiretta - del livello di soddisfazione, si è considerata la eventuale ricerca di un altro lavoro (**Tabella 5.12**). Dei laureati occupati, 31% cerca un nuovo lavoro; la ricerca riguarda in

misura maggiore le femmine (33,8%) e, tra le varie facoltà, soprattutto i laureati in Giurisprudenza, Scienze, Farmacia e Lettere e Filosofia.

Per quanto riguarda il tipo di lavoro cercato, riportiamo i dati anche se vanno presi con beneficio d'inventario, data la scarsa numerosità dei rispondenti (**Tabella 5.13**).

Il 56,4% non esprime nessuna preferenza, mentre il 35,9% preferirebbe un lavoro alle dipendenze, soprattutto tra i laureati in Giurisprudenza (62,5%).

Le modalità attuate per la ricerca di una nuova occupazione (**Tabella 5.14**) sono molteplici, e vedono al primo posto la lettura di offerte di lavoro sui giornali, seguita dai "contatti su iniziativa personale".

Passando ad esaminare le caratteristiche che il nuovo lavoro dovrebbe avere (**Tabella 5.15**), notiamo che al primo posto dei "desiderata" vi è l'acquisizione di professionalità: un dato, questo, che fa indirettamente ritenere che non sia considerata soddisfacente la preparazione fornita dall'Università. Molto importanti sono poi considerate la "rispondenza ai propri interessi culturali" e la stabilità/sicurezza del lavoro. Meno importanti sono considerati il "tempo libero" e la localizzazione della sede di lavoro. Interessanti sono anche le differenze tra i due sessi: l'acquisizione di professionalità e la rispondenza agli interessi culturali sono giudicate importanti in misura maggiore dai maschi, mentre le femmine desidererebbero più stabilità del lavoro e "vorrebbero" una maggiore disponibilità di tempo libero.

L'ultima domanda (**Tabella 5.16**) riguardava la specifica preferenza in merito all'area geografica di lavoro preferita. Di gran lunga preferita (soprattutto dalle donne) è la provincia di residenza dell'intervistato. La disponibilità a spostarsi, sia all'interno della stessa regione sia all'interno del paese, è espressa nel complesso in misura maggiore dagli uomini. È vista con un certo favore (ancora una volta, più dagli uomini che dalle donne) anche la possibilità di trasferirsi all'estero.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO

I LAUREATI CHE NON LAVORANO MA CHE HANNO LAVORATO DOPO LA LAUREA

Il **Grafico 6.3** evidenzia che la maggior parte degli intervistati che hanno avuto un'esperienza di lavoro dopo la laurea, già conclusa al momento dell'intervista, ha interrotto l'attività lavorativa per la scadenza del contratto: si trattava quindi di un lavoro precario, a tempo determinato.

I LAUREATI NON OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO

Come visto in precedenza, del collettivo esaminato, la quota di laureati non occupati che cercano lavoro è pari al 19,4%.

Per meglio chiarire la reale situazione di questi laureati, è stato loro chiesto se, in mancanza di un'occupazione, si stessero o meno dedicando ad attività di qualificazione o (nel caso dei maschi) al servizio di leva. Si tratta di una strada spesso seguita: se, come purtroppo spesso accade, il laureato non riesce ad accedere immediatamente ad un lavoro (pur cercandolo), egli finisce per "ripiegare" su altre attività che possano comunque consentire di "non perdere tempo", come appunto le attività di qualificazione professionale.

Tra i laureati in cerca di lavoro (**Grafico 6.4**), i più impegnati in attività di ulteriore qualificazione sono i laureati in Giurisprudenza (21,8%, con un totale del 26,1%), seguiti dai laureati in Scienze.

Il tipo di lavoro più cercato (**Tabella 6.2**) è quello dipendente o subordinato (con il 42,9%), mentre solo 8 laureati su cento aspirano ad un lavoro autonomo. Molti però (49 su cento) sono indifferenti alla questione, e non esprimono preferenze. Per il lavoro dipendente si esprimono in misura maggiore i laureati in Farmacia (71,4%), mentre solo tra i laureati in

Giurisprudenza ed in Lettere è presente un lieve pronunciamento anche per il lavoro autonomo.

Le modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (**Tabella 6.3**) sono molteplici, ed indicano la tendenza ad avvicinarsi al lavoro con strumenti diversificati. Le strade più percorse sono la lettura di offerte di lavoro sui giornali, l'iscrizione ad un ufficio di collocamento (modalità, questa, che in passato era quasi esclusivo appannaggio di persone con basse qualifiche professionali e bassi titoli di studio), i contatti su iniziativa personale. Queste prime modalità sono espresse in modo più deciso dalle femmine, mentre i maschi danno anche spazio ad altri strumenti, come l'uso di Internet e la predisposizione di mezzi per mettersi in proprio.

Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro cercato (**Tabella 6.4**), le aspettative dei laureati sono diversificate, ma al primo posto vi è nettamente (e soprattutto tra le donne) la ricerca della stabilità e della sicurezza del lavoro, a riprova dell'opposta percezione che il laureato ha, invece, dell'estrema instabilità e insicurezza del lavoro (soprattutto nel senso della difficoltà di trovarlo).

Importante anche è il desiderio di acquisire professionalità, mentre importanza abbastanza scarsa viene attribuita alle possibilità di guadagno e all'indipendenza sul lavoro. Gli uomini, rispetto alle donne, sono risultati più attenti alle possibilità di carriera.

Sulle preferenze relative all'area geografica di lavoro (**Tabella 6.5**), i laureati, tipicamente, prediligono di gran lunga la provincia di residenza, seguita dalle rimanenti aree in modo praticamente proporzionale alla distanza dalla propria città. Abbastanza alta (ma quasi esclusivamente per i maschi) è anche la propensione a lavorare in un altro paese europeo.

I LAUREATI NON OCCUPATI CHE NON CERCANO LAVORO

Come abbiamo visto, il 29,4% dei laureati non è occupato ma, al tempo stesso, ha dichiarato di non cercare lavoro. Nella **Tabella 6.6** riportiamo i dati disaggregati secondo i motivi della "non ricerca" del lavoro. La stragrande maggioranza (81,1%, in maggioranza femmine) di questi laureati è impegnata in attività di studio e/o di qualificazione post-laurea. Questa modalità è particolarmente diffusa tra i laureati in Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia e Farmacia. Vi sono poi alcuni laureati impegnati nel servizio di leva e alcuni (9,5%) che attendono la chiamata successiva al superamento di un concorso. Una quota residuale non cerca lavoro per motivi familiari o personali.

Tab. 2.1 - Popolazione analizzata, intervistati e tassi di risposta per facoltà di provenienza, sesso, età alla laurea e residenza

	Laureati (Mag./Lug. '97)	Intervistati (Sett. '98)	Tassi di risposta (valori percent.)
FACOLTÀ			
Architettura	7	7	100,0
Farmacia	48	37	77,1
Giurisprudenza	84	69	82,1
Ingegneria	11	9	81,8
Lettere e Filosofia	49	45	91,8
Medicina e Chirurgia	19	16	84,2
Scienze mm.ff.nn.	82	69	84,1
SESSO			
Maschi	119	98	82,4
Femmine	181	154	85,1
ETÀ ALLA LAUREA			
Fino a 23 anni	15	13	86,7
24 anni	48	38	79,2
25 anni	52	48	92,3
26 anni	55	47	85,5
27 anni	42	35	83,3
28 anni	24	19	79,2
29 anni	11	9	81,8
30 anni e oltre	53	43	81,1
RESIDENZA			
Stessa regione sede dell'Ateneo	175	147	84,0
Altra regione del Nord	112	98	87,5
Centro	3	2	66,7
Sud e Isole	8	5	62,5
Esteri	2	-	-
Totale	300	252	84,0

Tab. 3.1 - Attività di formazione/qualificazione post-laurea, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	SÌ, almeno una (conclusa o in corso)	NO o non risponde	<i>Intervistati</i>
FACOLTÀ			
Architettura	57,1	42,9	7
Farmacia	81,1	18,9	37
Giurisprudenza	92,8	7,2	69
Ingegneria	33,3	66,7	9
Lettere e Filosofia	60,0	40,0	45
Medicina e Chirurgia	81,3	18,8	16
Scienze mm.ff.nn.	79,7	20,3	69
SESSO			
Maschi	67,3	32,7	98
Femmine	84,4	15,6	154
Totale	77,8	22,2	252

Tab. 3.2 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per tipo di attività e sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi (98 interv.)</i>			<i>Femmine (154 interv.)</i>			<i>Totale (252 interv.)</i>		
	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non risp.
Collaborazione volontaria	13,3	10,2	76,5	14,9	1,9	83,1	14,3	5,2	80,6
Tirocinio, praticantato	17,3	24,5	58,2	23,4	23,4	53,2	21,0	23,8	55,2
Dottorato di ricerca	1,0	7,1	91,8	0,6	5,2	94,2	0,8	6,0	93,3
Scuola di specializzazione	2,0	4,1	93,9	3,2	7,1	89,6	2,8	6,0	91,3
Master o corso di perfez.	12,2	3,1	84,7	13,0	7,1	79,9	12,7	5,6	81,7
Corsi di formazione	8,2	1,0	90,8	14,3	4,5	81,2	11,9	3,2	84,9
Borsa di studio	4,1	3,1	92,9	3,9	3,2	92,9	4,0	3,2	92,9
Altra laurea o diploma	-	1,0	99,0	-	0,6	99,4	-	0,8	99,2
Corsi di lingue	14,3	3,1	82,7	14,3	7,8	77,9	14,3	6,0	79,8
Corsi di informatica	9,2	1,0	89,8	11,0	0,6	88,3	10,3	0,8	88,9
Altri corsi	2,0	-	98,0	0,6	0,6	98,7	1,2	0,4	98,4

Tab. 3.3 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per facoltà e tipo di attività^(a)
(percentuali di riga)

	Collab. volontaria	Tirocinio o pratic.	Dott. di ricerca	Scuola di special.	Master, corso di perfez.	Corso di formaz.	Borsa di studio	Altra laurea o dipl.	Corso di lingue	Corso di inform.	Altri corsi	Laureati interv.
Architettura	14,3	28,6	-	-	14,3	-	-	-	14,3	-	-	7
Farmacia	21,6	73,0	8,1	5,4	8,1	5,4	5,4	-	16,2	8,1	5,4	37
Giurisprudenza	24,6	75,4	4,3	7,2	21,7	13,0	1,4	-	23,2	11,6	-	69
Ingegneria	22,2	22,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Lettere e Filosofia	13,3	6,7	-	6,7	24,4	22,2	4,4	4,4	15,6	13,3	2,2	45
Medicina e Chirurgia	31,3	62,5	-	62,5	18,8	-	37,5	-	18,8	-	-	16
Scienze mm.ff.nn.	14,5	24,6	15,9	2,9	18,8	24,6	10,1	-	26,1	15,9	1,4	69
Totale	19,4	44,8	6,7	8,7	18,3	15,1	7,1	0,8	20,2	11,1	1,6	252

■ Attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

■ Seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

^(a) Trattandosi di domanda a risposta multipla, il totale per riga non risulta uguale a 100.

Tab. 3.4 - Partecipazione ad *almeno una* attività di qualificazione professionale post-laurea per classe sociale, titolo di studio dei genitori, zona di residenza, lavoro durante gli studi e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)

	Sì (conclusa o in corso)	<i>Intervistati</i>
CLASSE SOCIALE^(a)		
Borghesia	78,1	96
Classe media impiegatizia	86,0	57
Piccola borghesia	78,6	42
Classe operaia	66,7	30
Non classificabile	70,4	27
TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI		
Licenza elementare	63,9	36
Diploma media inferiore	78,3	46
Diploma media superiore	86,1	79
Uno solo con laurea	69,4	36
Entrambi con laurea	88,6	35
Non disponibile	65,0	20
ZONA DI RESIDENZA		
Stessa regione sede dell'Ateneo	73,5	147
Altra regione del Nord	83,7	98
Centro	50,0	2
Sud e Isole	100,0	5
LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI		
Sì	75,6	127
No	84,5	103
Non risponde	59,1	22
OCCUPATO ALLA LAUREA		
Sì	62,5	48
No	81,4	204
Totale	77,8	252

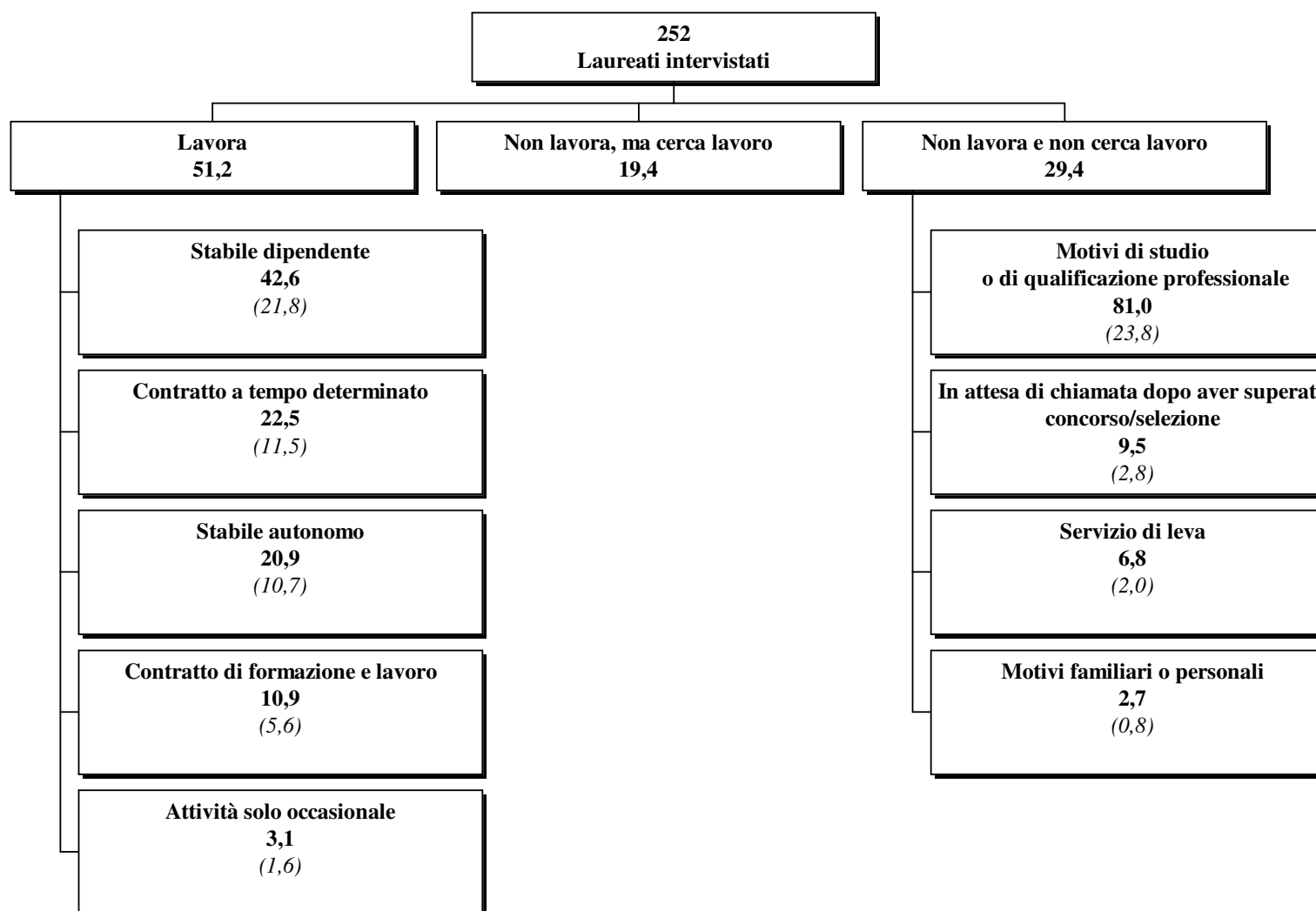
^(a) La *classe sociale* del laureato è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e della madre, identificandosi con quella di livello più elevato fra le due; la *posizione socio-economica* di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio. Per la costruzione delle quattro classi (*borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia*, *classe operaia*) si veda: Università di Bologna - Osservatorio Statistico, *Laureati dell'Università di Bologna 1995*, luglio 1997.

Tab. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati: confronti (*valori percentuali*)

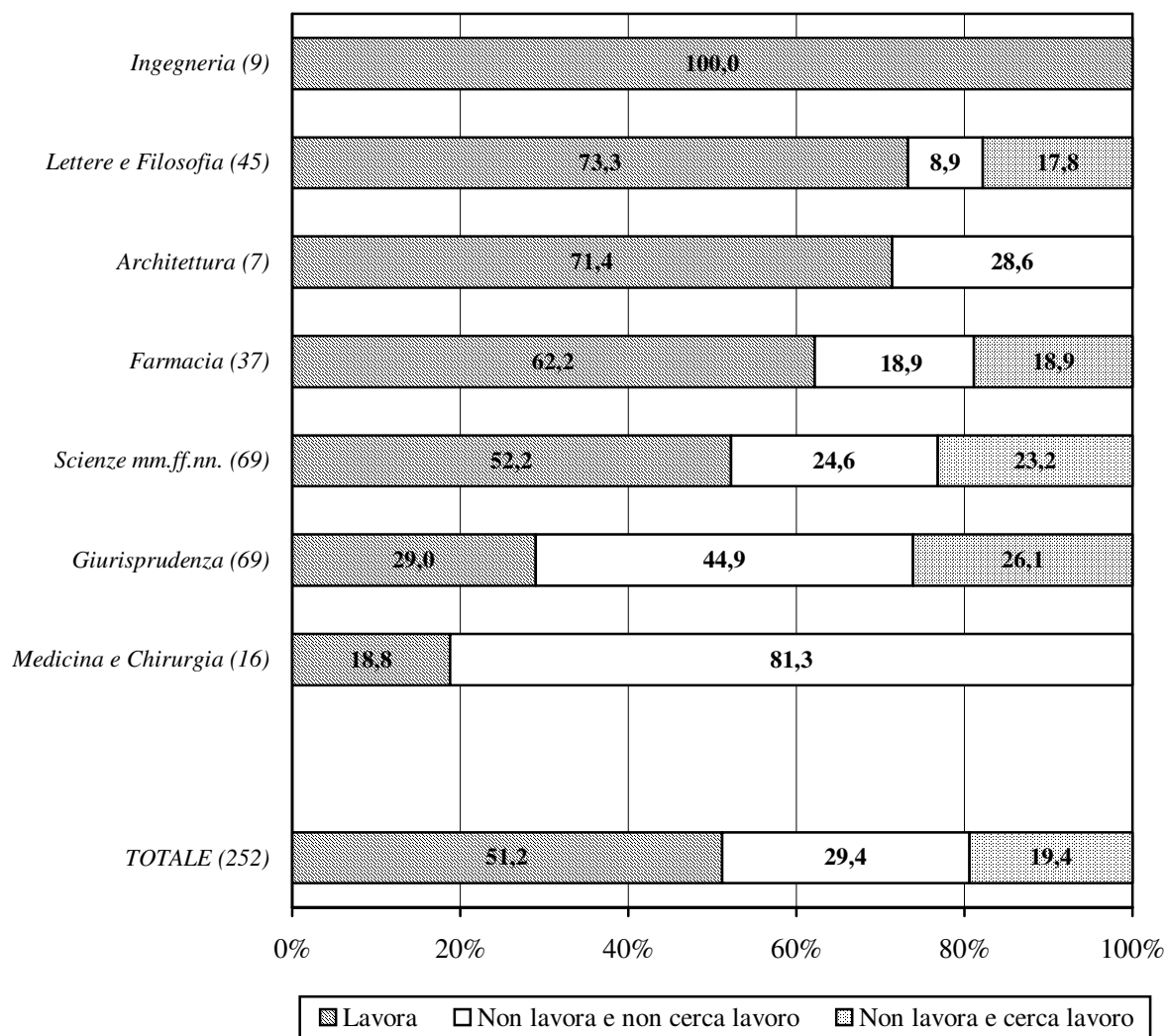
<i>Laureati Ferrara sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	51,2
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,9
Non lavorano e non cercano	29,4
Non lavorano e cercano	19,4
<i>Laureati Italia sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	52,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,2
Non lavorano e non cercano	20,9
Non lavorano e cercano	26,6
<i>Laureati Italia 1992^(a). Intervista: 1995</i>	
Lavorano	66,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	14,6
Non lavorano e non cercano	10,3
Non lavorano e cercano	22,9

^(a) ISTAT, *Inserimento professionale dei laureati. Indagine 1995, 1996.*

Diagramma 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea
(valori percentuali; tra parentesi: percentuali sul totale degli intervistati)



Graf. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati, per facoltà (tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, classe sociale dei genitori, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
FACOLTÀ												
Architettura	33,3	66,7	-	3	100,0	-	-	4	71,4	28,6	-	7
Farmacia	50,0	30,0	20,0	10	66,7	14,8	18,5	27	62,2	18,9	18,9	37
Giurisprudenza	31,8	45,5	22,7	22	27,7	44,7	27,7	47	29,0	44,9	26,1	69
Ingegneria	100,0	-	-	9	-	-	-	0	100,0	-	-	9
Lettere e Filosofia	76,9	-	23,1	13	71,9	12,5	15,6	32	73,3	8,9	17,8	45
Medicina e Chirurgia	40,0	60,0	-	5	9,1	90,9	-	11	18,8	81,3	-	16
Scienze mm.ff.nn.	58,3	27,8	13,9	36	45,5	21,2	33,3	33	52,2	24,6	23,2	69
REGOLARITÀ NEGLI STUDI												
In corso	37,5	62,5	-	8	40,0	50,0	10,0	10	38,9	55,6	5,6	18
1 anno f.c.	52,6	26,3	21,1	19	60,0	24,0	16,0	25	56,8	25,0	18,2	44
2 anni f.c.	42,9	35,7	21,4	14	38,9	38,9	22,2	36	40,0	38,0	22,0	50
3 anni f.c.	68,8	12,5	18,8	16	50,0	16,7	33,3	30	56,5	15,2	28,3	46
4 anni f.c. e oltre	61,0	26,8	12,2	41	49,1	30,2	20,8	53	54,3	28,7	17,0	94
TOTALE	56,1	28,6	15,3	98	48,1	29,9	22,1	154	51,2	29,4	19,4	252

segue Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

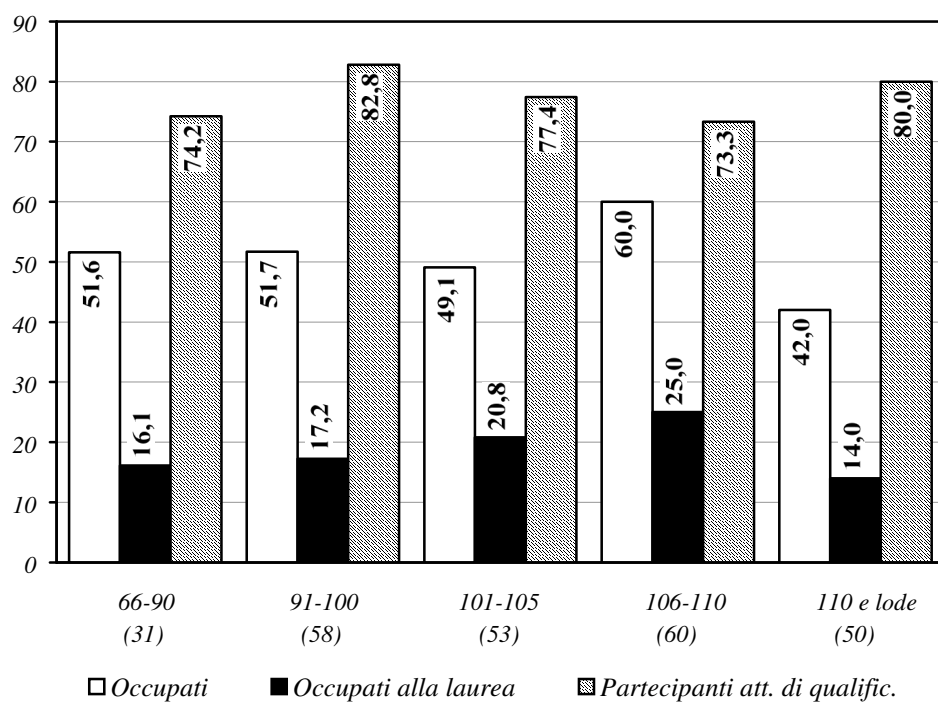
	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
VOTO DI LAUREA												
66-90	66,7	25,0	8,3	12	42,1	26,3	31,6	19	51,6	25,8	22,6	31
91-100	52,0	24,0	24,0	25	51,5	21,2	27,3	33	51,7	22,4	25,9	58
101-105	52,6	31,6	15,8	19	47,1	35,3	17,6	34	49,1	34,0	17,0	53
106-110	68,2	27,3	4,5	22	55,3	18,4	26,3	38	60,0	21,7	18,3	60
110 e lode	45,0	35,0	20,0	20	40,0	50,0	10,0	30	42,0	44,0	14,0	50
SERVIZIO DI LEVA												
Esonerato / prima della laurea	66,7	22,7	10,6	66	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	66,7	22,7	10,6	66
Dopo la laurea	53,3	20,0	26,7	15	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	53,3	20,0	26,7	15
In corso / da assolvere	-	75,0	25,0	12	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	-	75,0	25,0	12
Non risponde	60,0	20,0	20,0	5	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	60,0	20,0	20,0	5
CLASSE SOC. DEI GENITORI												
Borghesia	57,1	28,6	14,3	49	46,8	38,3	14,9	47	52,1	33,3	14,6	96
Classe media impiegatizia	47,8	30,4	21,7	23	44,1	17,6	38,2	34	45,6	22,8	31,6	57
Piccola borghesia	55,6	22,2	22,2	9	54,5	27,3	18,2	33	54,8	26,2	19,0	42
Classe operaia	85,7	-	14,3	7	43,5	30,4	26,1	23	53,3	23,3	23,3	30
Non classificabili	50,0	50,0	-	10	52,9	35,3	11,8	17	51,9	40,7	7,4	27
RESIDENZA												
Stessa regione sede dell'Ateneo	61,7	23,3	15,0	60	49,4	27,6	23,0	87	54,4	25,9	19,7	147
Altra regione del Nord	45,5	36,4	18,2	33	47,7	32,3	20,0	65	46,9	33,7	19,4	98
Centro	50,0	50,0	-	2	-	-	-	0	50,0	50,0	-	2
Sud e Isole	66,7	33,3	-	3	-	50,0	50,0	2	40,0	40,0	20,0	5
COND. OCC. ALLA LAUREA												
Lavorava	95,2	4,8	-	21	92,6	3,7	3,7	27	93,8	4,2	2,1	48
Non lavorava	45,5	35,1	19,5	77	38,6	35,4	26,0	127	41,2	35,3	23,5	204
TOTALE	56,1	28,6	15,3	98	48,1	29,9	22,1	154	51,2	29,4	19,4	252

n.a. = non applicabile

ALMALAUREA


Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

Graf. 4.2 - Occupazione, occupazione alla laurea e partecipazione ad attività di qualificazione, per voto di laurea (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)



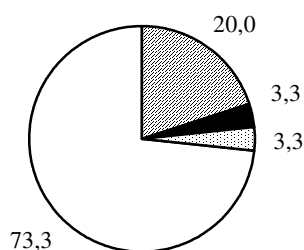
Tab. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

	Lavoro stabile dipendente	Lavoro stabile autonomo	Contratto di formazione e lavoro	Contratto a tempo determinato	Attività solo occasionale	Occupati
FACOLTÀ						
Architettura	40,0	40,0	-	20,0	-	5
Farmacia	43,5	13,0	13,0	30,4	-	23
Giurisprudenza	35,0	40,0	-	20,0	5,0	20
Ingegneria	33,3	11,1	44,4	-	11,1	9
Lettere e Filosofia	63,6	15,2	6,1	15,2	-	33
Medicina e Chirurgia	33,3	66,7	-	-	-	3
Scienze mm.ff.nn.	30,6	16,7	13,9	33,3	5,6	36
SESSO						
Maschi	36,4	32,7	14,5	12,7	3,6	55
Femmine	47,3	12,2	8,1	29,7	2,7	74
Totale	42,6	20,9	10,9	22,5	3,1	129

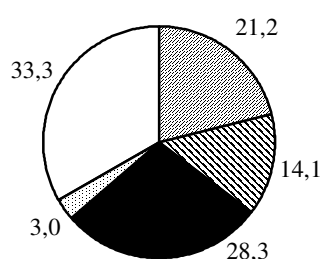
 Tipologia di lavoro maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, in relazione al momento di inizio dell'attività lavorativa (valori percentuali)

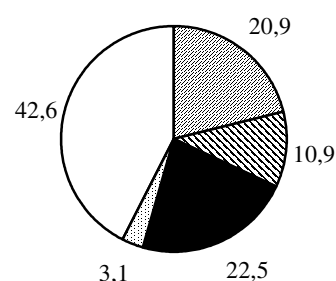
Continuano un'attività precedente alla laurea
(30 intervistati)



Hanno cominciato l'attività dopo la laurea
(99 intervistati)

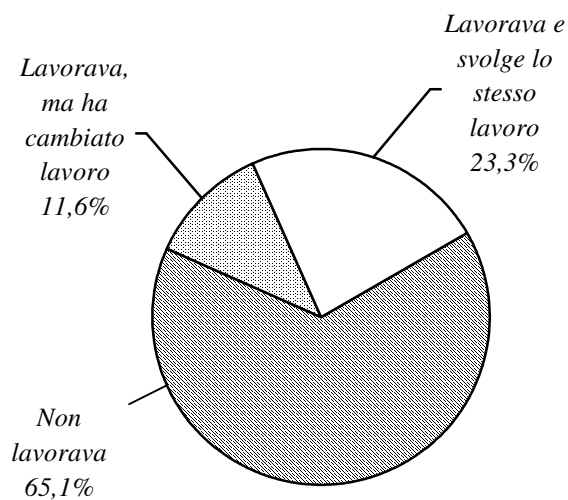


TOTALE occupati
(129 intervistati)



- ☐ Lavoro stabile dip.
- ☒ Lavoro stabile aut.
- ☒ Formazione e lavoro
- ☒ Tempo determ.
- ☒ Occasionale

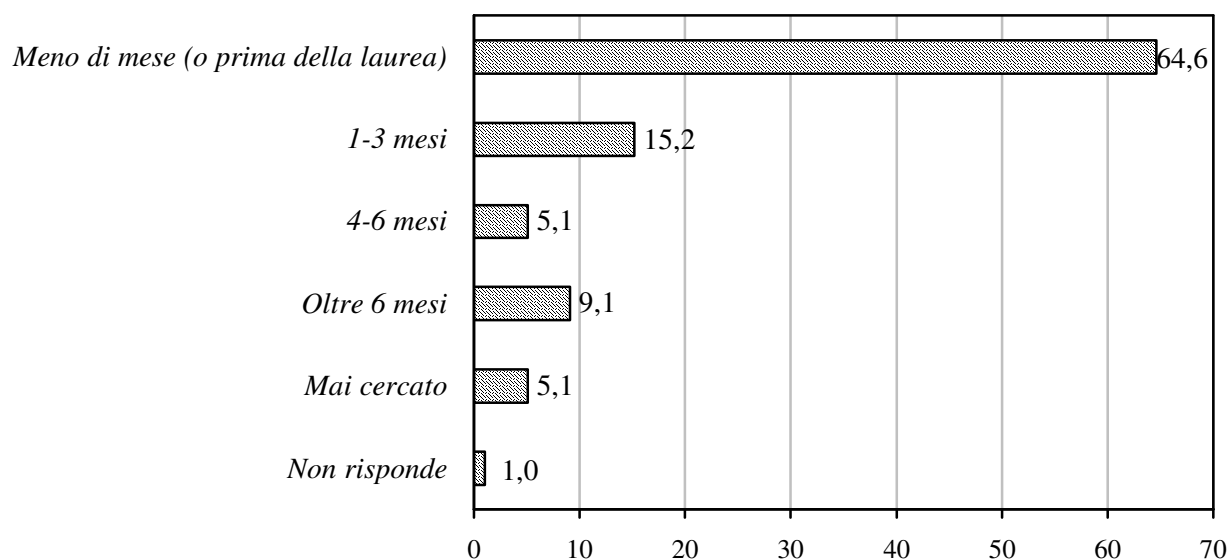
Graf. 5.2 - Laureati occupati: condizione occupazionale al momento della laurea (valori percentuali)



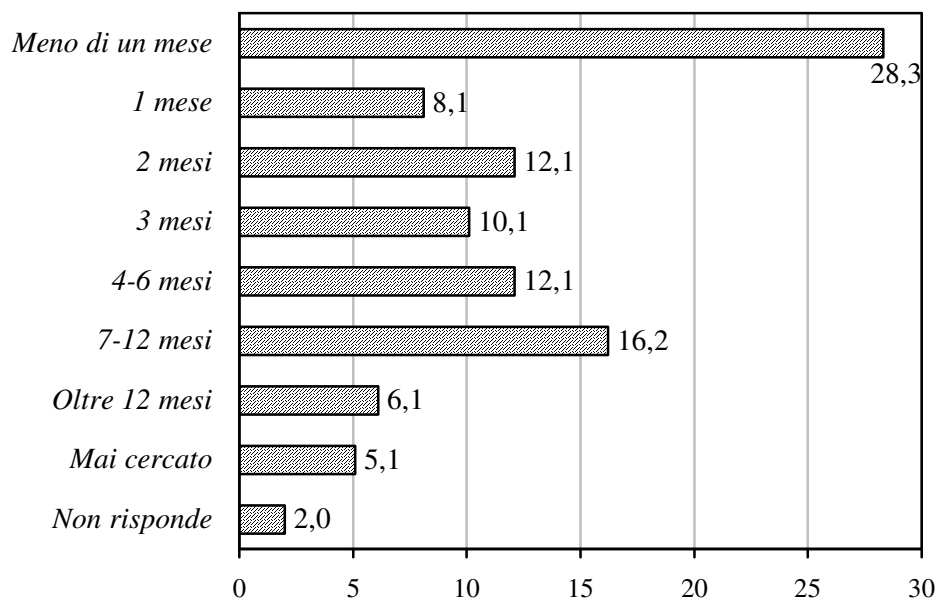
Tab. 5.2 - Laureati occupati al momento della laurea, per facoltà (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>
Architettura	-	3	-	4	-	7
Farmacia	30,0	10	7,4	27	13,5	37
Giurisprudenza	9,1	22	12,8	47	11,6	69
Ingegneria	-	9	-	-	-	9
Lettere e Filosofia	61,5	13	46,9	32	51,1	45
Medicina e Chirurgia	20,0	5	-	11	6,3	16
Scienze mm.ff.nn.	19,4	36	12,1	33	15,9	69
Totale	21,4	98	17,5	154	19,0	252

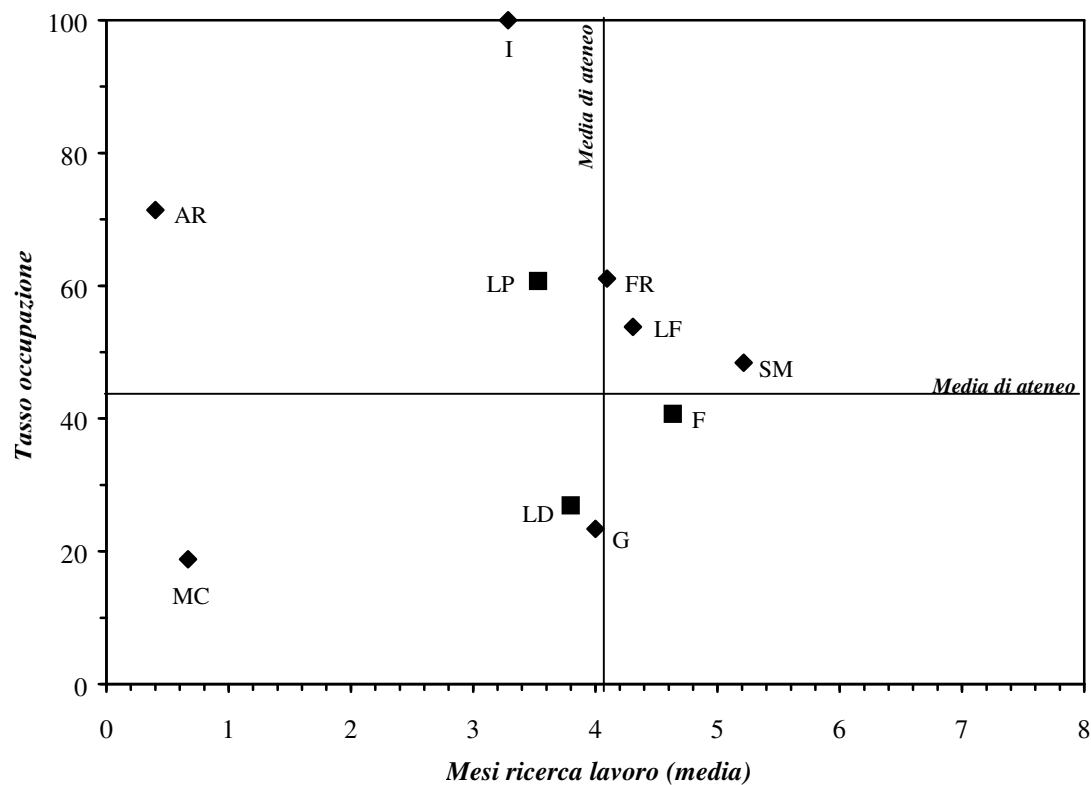
Graf. 5.3 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro (valori percentuali)



Graf. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ottenimento (valori percentuali)



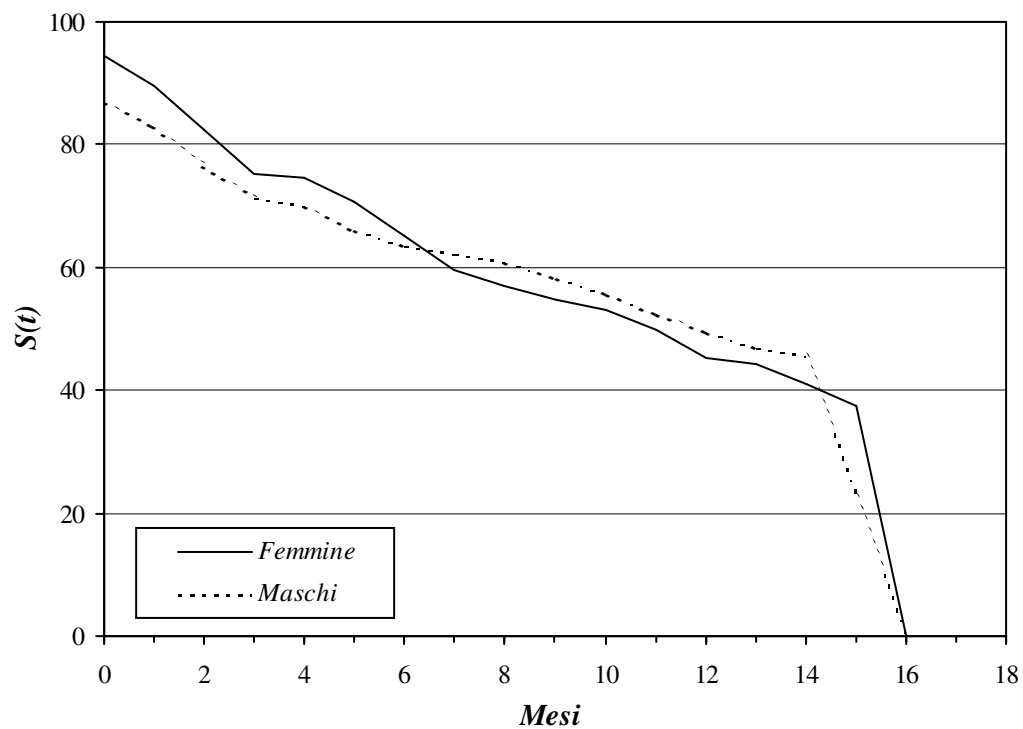
Graf. 5.4a - Laureati intervistati che non proseguono l'attività precedente la laurea: tasso di occupazione e tempo medio impiegato per trovare il lavoro*, per facoltà, sesso e posizione nei confronti degli obblighi di leva



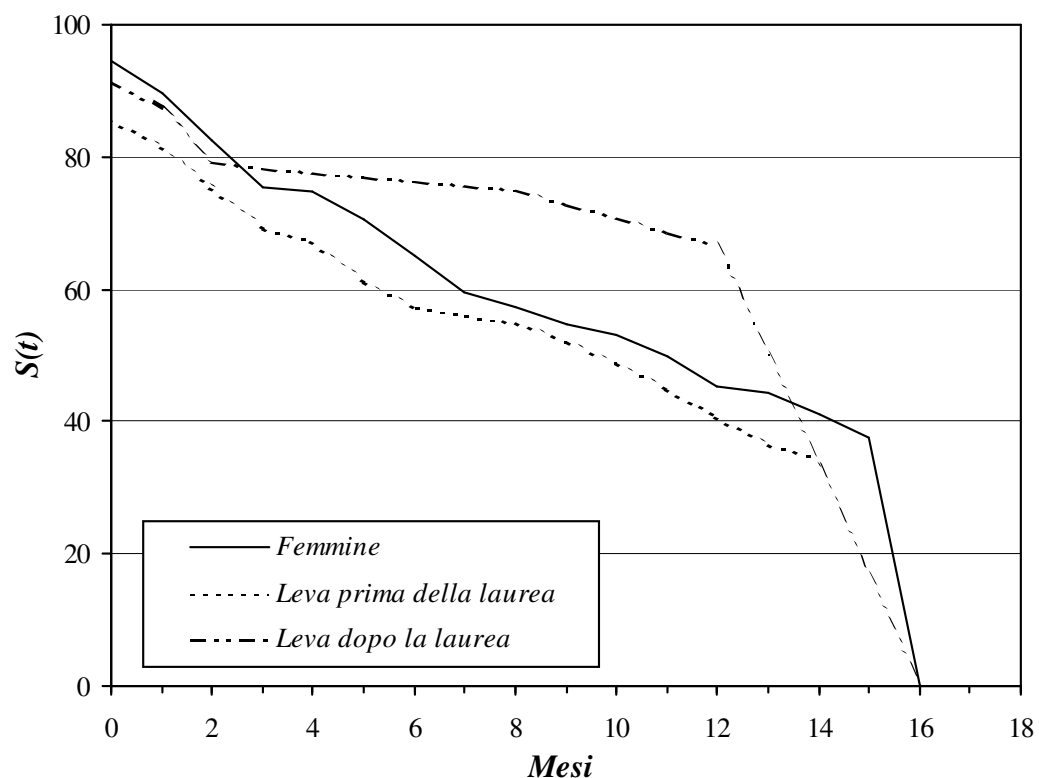
AR	Architettura	MC	Medicina e Chirurgia
FR	Farmacia	SM	Sc. mm. ff. nn.
G	Giurisprudenza	F	Femmine
I	Ingegneria	LP	Leva prima della laurea
LF	Lettere e Filosofia	LD	Leva dopo la laurea

* Tale periodo è calcolato dall'inizio della ricerca del lavoro.

Graf. 5.4b - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere



Graf. 5.4c - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere e di posizione nei confronti degli obblighi di leva



Tab. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: modo in cui hanno ottenuto l'attuale lavoro (percentuali di colonna)

	Maschi (44 interv.)	Femmine (55 interv.)	Totale (99 interv.)
Contatti con datori di lavoro su iniziativa personale	31,8	29,1	30,3
Contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici	25,0	7,3	15,2
Prosecuzione di un'attività di <i>stage</i>	6,8	21,8	15,2
Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	11,4	3,6	7,1
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	2,3	9,1	6,1
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	9,1	1,8	5,1
Proseguendo un'attività familiare già esistente	6,8	1,8	4,0
Risposte ad offerte di lavoro sui giornali	2,3	3,6	3,0
Contatti con dat. di lav. segnalati da prof. universitari	2,3	3,6	3,0
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	-	5,5	3,0
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	2,3	1,8	2,0
Chiamata diretta dell'azienda	-	3,6	2,0
Richiesta a parenti/amici di segnalaz. a datori di lavoro	-	3,6	2,0
Inserzione sui giornali	-	1,8	1,0
Altro o non risponde	-	1,8	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 5.5 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: canale utilizzato per trovare il lavoro. Confronto con indagini analoghe (valori percentuali)

	<i>Laureati</i> <i>Univ. FE,</i> <i>sessione</i> <i>estiva '97</i>	<i>Laureati</i> <i>Italia,</i> <i>sessione</i> <i>estiva '97</i>	<i>Laureati</i> <i>in E.R.,</i> <i>1990^(a)</i>	<i>Giovani</i> <i>15-29 anni,</i> <i>Italia 1996^(b)</i>
Contatto diretto ^(c)	47,5	44,2	26,7	17,2
Contatto mediato per vie informali ^(d)	24,2	26,3	33,0	56,1
Contatto mediato per vie formali ^(e)	20,2	22,8	30,1	12,6
Lavoro autonomo	7,1	4,4	4,8	4,7
Altro - Non risponde	1,0	2,2	5,4	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

^(a) M. Santoro, M. Pisati, *Dopo la laurea. Status, sfide e strategie*, il Mulino, Bologna, 1996.

^(b) A. Chiesi "Il lavoro. Strategie di risposta alla crisi", in *Giovani verso il Duemila*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, 1997.

^(c) Comprende i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale, la chiamata diretta da parte dell'azienda e la prosecuzione di attività di *stage*.

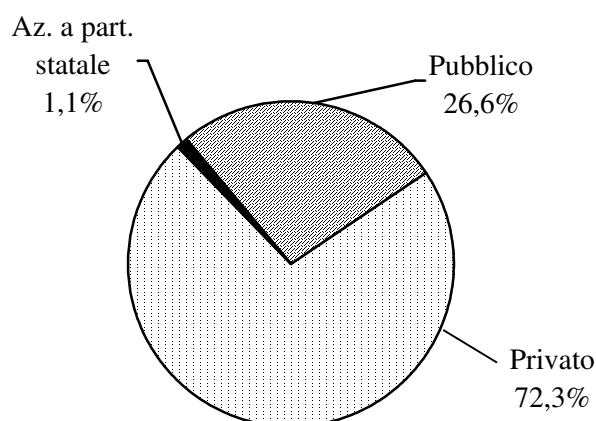
^(d) Comprende i contatti col datore di lavoro su segnalazione di parenti, conoscenti o professori universitari e la prosecuzione di un'attività familiare esistente.

^(e) Comprende la partecipazione a concorsi pubblici, l'inserzione o la risposta ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, la risposta ad inviti per colloqui da parte di aziende, l'iscrizione ad uffici o agenzie di collocamento, e la domanda a presidi o provveditorati per l'insegnamento, tramite Internet (proponendosi o rispondendo ad annunci), con l'iscrizione ad Ordini professionali vari.

Tab. 5.6 - Laureati occupati: posizione professionale, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)


	Dirigente, quadro direttivo	Impiegato, intermedio	Operaio, apprend.	Impren- ditore	Libero prof., lav. in proprio	Altro * o non risp.	Occupati
FACOLTÀ							
Architettura	20,0	20,0	-	-	60,0	-	5
Farmacia	13,0	73,9	-	-	8,7	4,3	23
Giurisprudenza	-	45,0	-	5,0	50,0	-	20
Ingegneria	22,2	66,7	-	-	11,1	-	9
Lettere e Filosofia	-	78,8	-	-	15,2	6,1	33
Medicina e Chirurgia	33,3	-	-	-	66,7	-	3
Scienze mm.ff.nn.	5,6	58,3	11,1	2,8	22,2	-	36
SESSO							
Maschi	9,1	49,1	3,6	3,6	30,9	3,6	55
Femmine	5,4	71,6	2,7	-	18,9	1,4	74
Totale	7,0	62,0	3,1	1,6	24,0	2,3	129


* Comprende: lavorante a domicilio per conto di imprese, socio di cooperativa e coadiuvante.

Graf. 5.5 - Laureati occupati come dipendenti: settore di impiego (valori percentuali)

Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (*percentuali di riga*)


	Agricolt.	En., gas, acqua, chimica, estraz. min.	Metalm. e mecc. di precisione	Costr. ed installaz. impianti	Altra industria manifatt.	Industria	Laureati occupati
FACOLTÀ							
Architettura	-	-	-	60,0	-	60,0	5
Farmacia	-	17,4	-	-	-	17,4	23
Giurisprudenza	-	5,0	-	-	5,0	10,0	20
Ingegneria	-	11,1	44,4	22,2	11,1	88,9	9
Lettere e Filosofia	-	-	3,0	-	3,0	6,1	33
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	3
Scienze mm.ff.nn.	-	27,8	13,9	2,8	13,9	58,3	36
SESSO							
Maschi	-	12,7	16,4	7,3	9,1	45,5	55
Femmine	-	12,2	1,4	2,7	4,1	20,3	74
Totale	-	12,4	7,8	4,7	6,2	31,0	129


 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

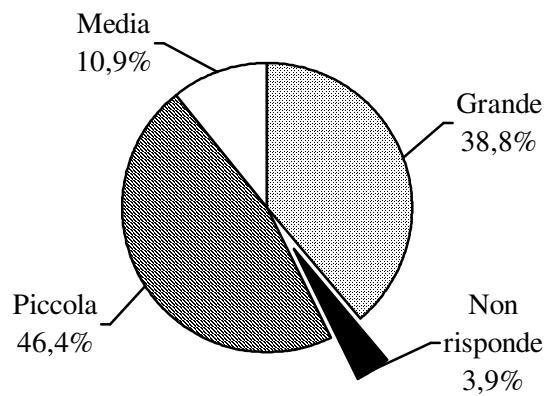
segue Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Comm., pubblici esercizi	Credito e assicuraz.	Consul. legale, amm.va, contabile	Inform., acq. ed elab. dati	Pubbl. amm.ne, forze armate	Istruz., ricerca e sviluppo	Sanità	Altri servizi	Servizi	Altro o non risp.	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ											
Architettura	20,0	-	-	-	-	-	-	20,0	40,0	-	5
Farmacia	21,7	-	-	-	-	-	52,2	4,3	78,3	4,3	23
Giurisprudenza	5,0	5,0	45,0	-	5,0	-	-	25,0	85,0	5,0	20
Ingegneria	-	-	-	-	-	-	-	11,1	11,1	-	9
Lettere e Filosofia	9,1	-	6,1	-	3,0	54,5	3,0	18,2	93,9	-	33
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	100,0	-	100,0	-	3
Scienze mm.ff.nn.	2,8	-	-	11,1	2,8	8,3	5,6	11,1	41,7	-	36
SESSO											
Maschi	7,3	-	9,1	5,5	-	7,3	9,1	14,5	52,7	1,8	55
Femmine	9,5	1,4	8,1	1,4	4,1	23,0	17,6	13,5	78,4	1,4	74
Totale	8,5	0,8	8,5	3,1	2,3	16,3	14,0	14,0	67,4	1,6	129

 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.6 - Laureati occupati: dimensioni dell'azienda per cui lavorano (*valori percentuali*)

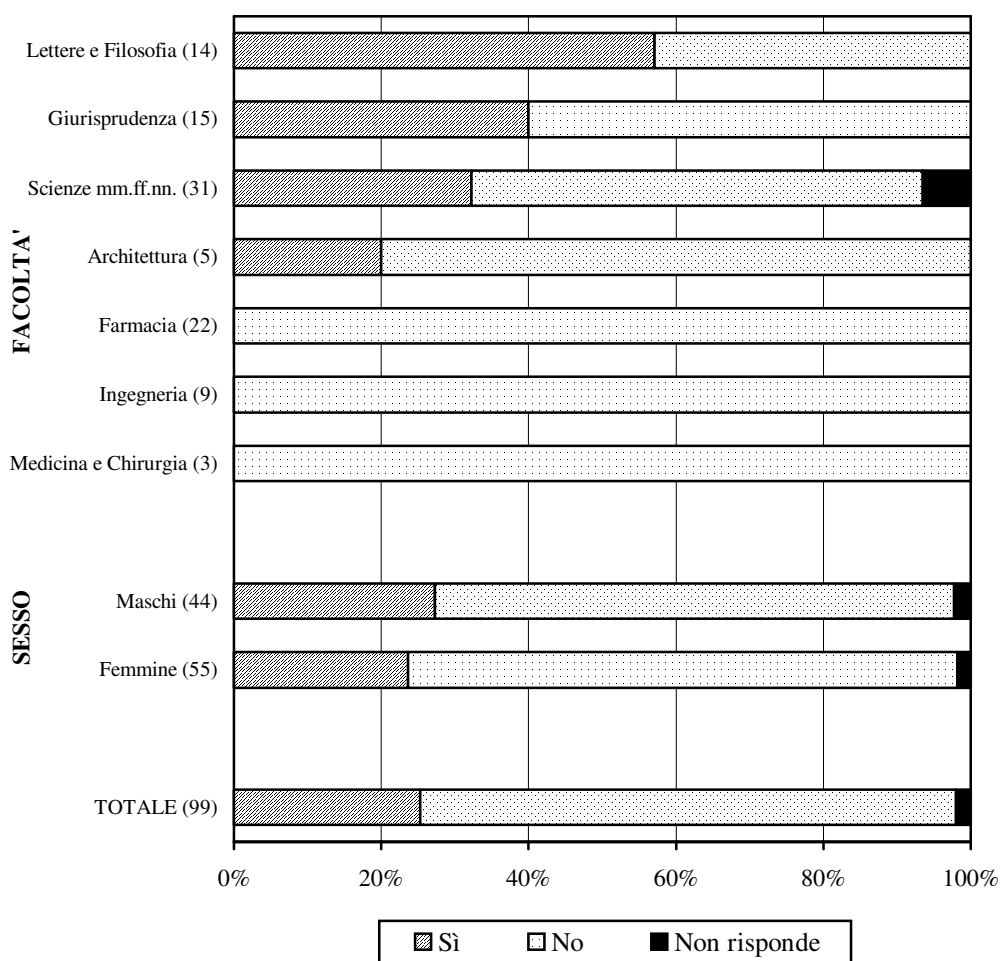


Tab. 5.8 - Laureati occupati: dimensione dell'azienda per cui lavorano, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

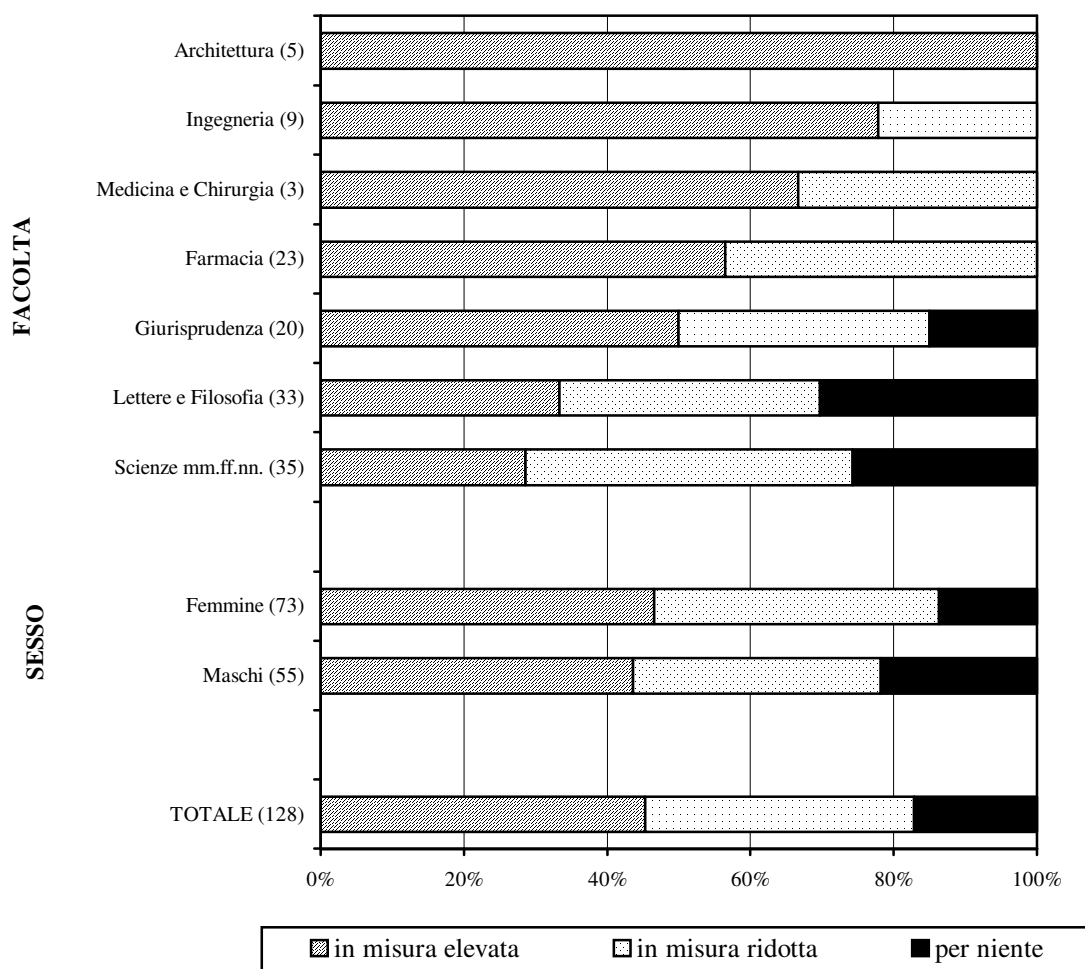
	Piccola azienda (meno di 15 addetti)	Media azienda (da 15 a 50 addetti)	Grande azienda (oltre 50 addetti)	Non risponde	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Architettura	100,0	-	-	-	5
Farmacia	69,6	4,3	26,1	-	23
Giurisprudenza	70,0	5,0	25,0	-	20
Ingegneria	11,1	11,1	77,8	-	9
Lettere e Filosofia	27,3	18,2	48,5	6,1	33
Medicina e Chirurgia	33,3	-	66,7	-	3
Scienze mm.ff.nn.	38,9	13,9	38,9	8,3	36
SESSO					
Maschi	38,2	18,2	38,2	5,5	55
Femmine	52,7	5,4	39,2	2,7	74
Totale	46,5	10,9	38,8	3,9	129

■ Per ciascuna facoltà è indicata la dimensione dell'azienda per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

Graf. 5.7 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: possibilità di ottenere il lavoro anche senza laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)



Graf. 5.8 - Laureati occupati: grado di utilizzazione delle competenze acquisite all'università, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati che hanno risposto alla domanda)



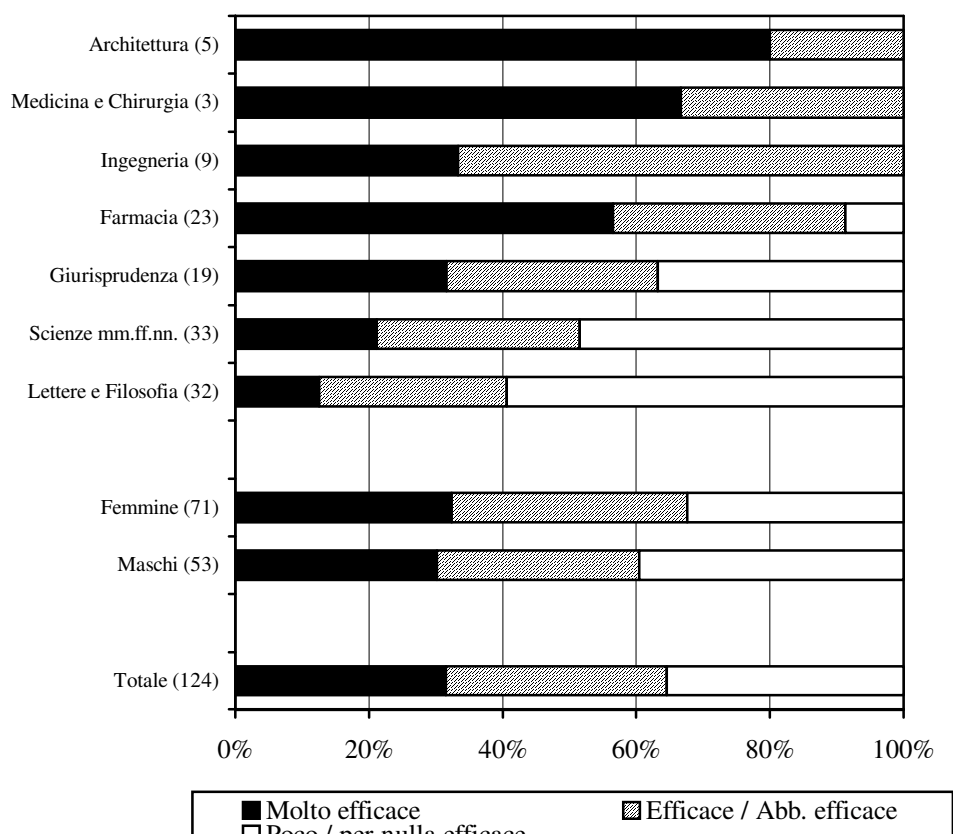
Tab. 5.9 - Laureati occupati: necessità della laurea per l'esercizio dell'attuale lavoro, per facoltà e per sesso * (*percentuali di riga*)

	Sì, requisito richiesto per legge	Non richiesto per legge, ma necessario	Non richiesto per legge, ma utile	Non richiesto per legge né utile	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Architettura	80,0	-	20,0	-	5
Farmacia	87,0	4,3	8,7	-	23
Giurisprudenza	40,0	20,0	25,0	15,0	20
Ingegneria	44,4	22,2	33,3	-	9
Lettere e Filosofia	18,2	12,1	45,5	24,2	33
Medicina e Chirurgia	100,0	-	-	-	3
Scienze mm.ff.nn.	38,9	8,3	38,9	11,1	36
SESSO					
Maschi	41,8	9,1	32,7	14,5	55
Femmine	48,6	12,2	29,7	9,5	74
Totale	45,7	10,9	31,0	11,6	129

■ Per ciascuna facoltà è indicata la risposta per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

* La somma delle percentuali di riga non è sempre uguale a 100 a causa delle non risposte.

Graf. 5.9 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)

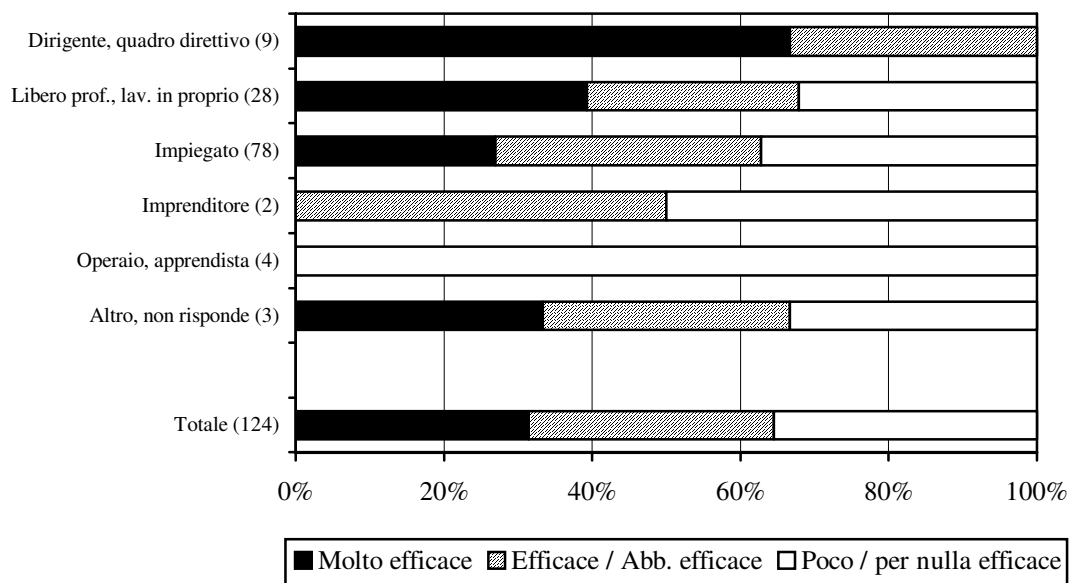


* Nel presente lavoro abbiamo adottato cinque classi di “efficacia della laurea nel lavoro svolto” dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

- 1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in misura ridotta le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;
- 4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è giuridicamente utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite;
- 5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite.

N.B.: per come sono state ideate, le cinque classi sono mutuamente esclusive ma non esaustive, non comprendendo le mancate risposte e gli intervistati che non rientrano nelle categorie sopra indicate (5 casi, pari al 3,9% degli occupati).

Graf. 5.11 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per posizione professionale (tra parentesi: numero di intervistati)



* Per la definizione delle classi di efficacia, vedere la nota al **Graf. 5.9**.

Tab. 5.10 - Laureati occupati: soddisfazione per il lavoro svolto, per facoltà e per sesso*
(percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>			<i>Femmine</i>			<i>Totale</i>		
	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>
Architettura	100,0	-	1	100,0	-	4	100,0	-	5
Farmacia	40,0	-	5	55,6	5,6	18	52,2	4,3	23
Giurisprudenza	42,9	14,3	7	30,8	23,1	13	35,0	20,0	20
Ingegneria	77,8	-	9	-	-	0	77,8	-	9
Lettere e Filosofia	40,0	20,0	10	39,1	17,4	23	39,4	18,2	33
Medicina e Chirurgia	50,0	-	2	100,0	-	1	66,7	-	3
Scienze mm.ff.nn.	42,9	9,5	21	20,0	13,3	15	33,3	11,1	36
Totale	49,1	9,1	55	41,9	13,5	74	45,0	11,6	129

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.11 - Laureati occupati: giudizio espresso nei confronti di vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa* (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (55 interv.)		<i>Femmine</i> (74 interv.)		<i>Totale</i> (129 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Rapporto con i colleghi	81,9	-	74,3	2,7	77,5	1,6
Indip. e autonomia sul lavoro	67,3	3,6	51,3	13,6	58,1	9,4
Sede di lavoro	52,7	18,1	60,8	9,5	57,4	13,2
Acquisizione di professionalità	61,8	12,8	45,9	16,2	52,8	14,7
Coerenza con gli studi	45,4	27,2	47,3	24,4	46,5	25,6
Rispondenza interessi culturali	47,3	16,4	41,9	20,3	44,2	18,7
Stabilità e/o sicurezza	34,5	21,8	35,2	35,2	34,9	29,5
Tempo libero	16,4	31,0	24,3	39,2	20,9	35,7
Possibilità di guadagno	29,1	21,8	12,2	27,1	19,4	24,8
Possibilità di carriera	29,1	29,1	10,9	50,0	18,6	41,1

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.12 - Laureati occupati: ricerca di un nuovo lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>
Architettura	100,0	1	-	4	20,0	5
Farmacia	-	5	38,9	18	30,4	23
Giurisprudenza	28,6	7	46,2	13	40,0	20
Ingegneria	11,1	9	-	0	11,1	9
Lettere e Filosofia	40,0	10	26,1	23	30,3	33
Medicina e Chirurgia	50,0	2	-	1	33,3	3
Scienze mm.ff.nn.	28,6	21	40,0	15	33,3	36
Totale	27,3	55	33,8	74	31,0	129

Tab. 5.13 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Nessuna preferenza	<i>Occupati in cerca di lavoro *</i>
FACOLTÀ				
Architettura	-	-	100,0	1
Farmacia	-	42,9	57,1	7
Giurisprudenza	-	62,5	37,5	8
Ingegneria	-	-	-	0
Lettere e Filosofia	10,0	30,0	60,0	10
Medicina e Chirurgia	-	-	100,0	1
Scienze mm.ff.nn.	16,7	25,0	58,3	12
SESSO				
Maschi	14,3	14,3	71,4	14
Femmine	4,0	48,0	48,0	25
Totale	7,7	35,9	56,4	39

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.14 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: modalità utilizzate per la ricerca
(percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (14 interv.)	<i>Femmine</i> (25 interv.)	<i>Totale*</i> (39 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	92,9	96,0	94,9
Contatti su iniziativa personale	57,1	92,0	79,5
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	64,3	76,0	71,8
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	50,0	80,0	69,2
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	35,7	76,0	61,5
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	42,9	72,0	61,5
Contatti su segnalazione di parenti o amici	35,7	72,0	59,0
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	28,6	56,0	46,2
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	35,7	44,0	41,0
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	21,4	40,0	33,3
Inserzione sui giornali	21,4	20,0	20,5
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	28,6	16,0	20,5
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	21,4	16,0	17,9
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	14,3	16,0	15,4
Contatti su segnalazione di prof. universitari	7,1	16,0	12,8
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	7,1	12,0	10,3
<i>Altre azioni di ricerca</i>	-	8,0	5,1

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.15 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (14 interv.)		<i>Femmine</i> (25 interv.)		<i>Totale**</i> (39 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Acquisizione di professionalità	100,0	-	84,0	4,0	89,7	2,6
Rispondenza ai propri interessi culturali	92,9	7,1	72,0	-	79,5	2,6
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	42,9	-	80,0	4,0	66,7	2,6
Coerenza con gli studi fatti	78,6	7,1	56,0	-	64,1	2,6
Possibilità di guadagno	42,9	7,1	68,0	-	59,0	2,6
Possibilità di carriera	35,7	7,1	64,0	-	53,8	2,6
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	42,9	21,4	56,0	4,0	51,3	10,3
Tempo libero	21,4	28,6	40,0	20,0	33,3	23,1
Localizzazione della sede di lavoro	14,3	50,0	24,0	40,0	20,5	43,6

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.

Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

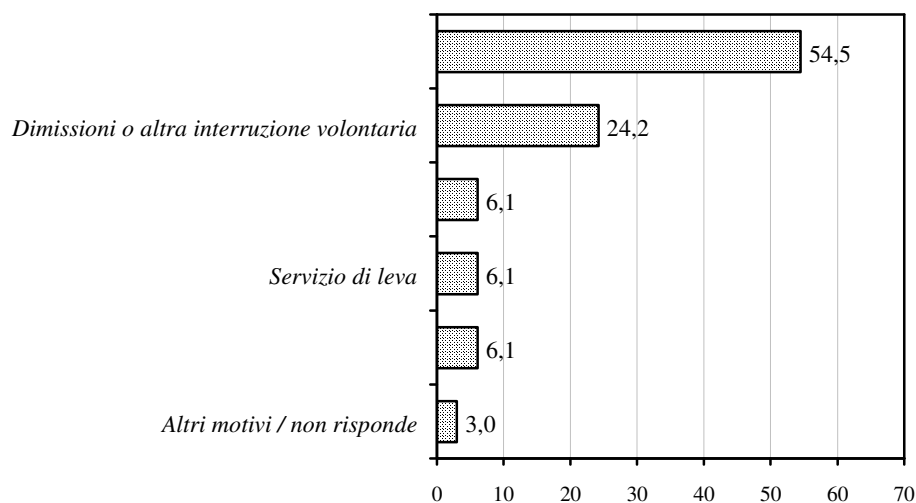
Tab. 5.16 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: aree geografiche di lavoro preferite* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (14 interv.)		<i>Femmine</i> (25 interv.)		<i>Totale**</i> (39 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Provincia di residenza	78,6	-	88,0	4,0	84,6	2,6
Altra provincia della regione di residenza	71,4	7,1	52,0	16,0	59,0	12,8
Altra regione dell'Italia settentrionale	57,1	7,1	44,0	28,0	48,7	20,5
Altra regione dell'Italia centrale	50,0	14,3	12,0	40,0	25,6	30,8
Altra regione dell'Italia meridionale	28,6	35,7	-	72,0	10,3	59,0
Altro stato europeo	42,9	21,4	28,0	48,0	33,3	38,5
Altro stato extraeuropeo	28,6	14,3	20,0	60,0	23,1	43,6

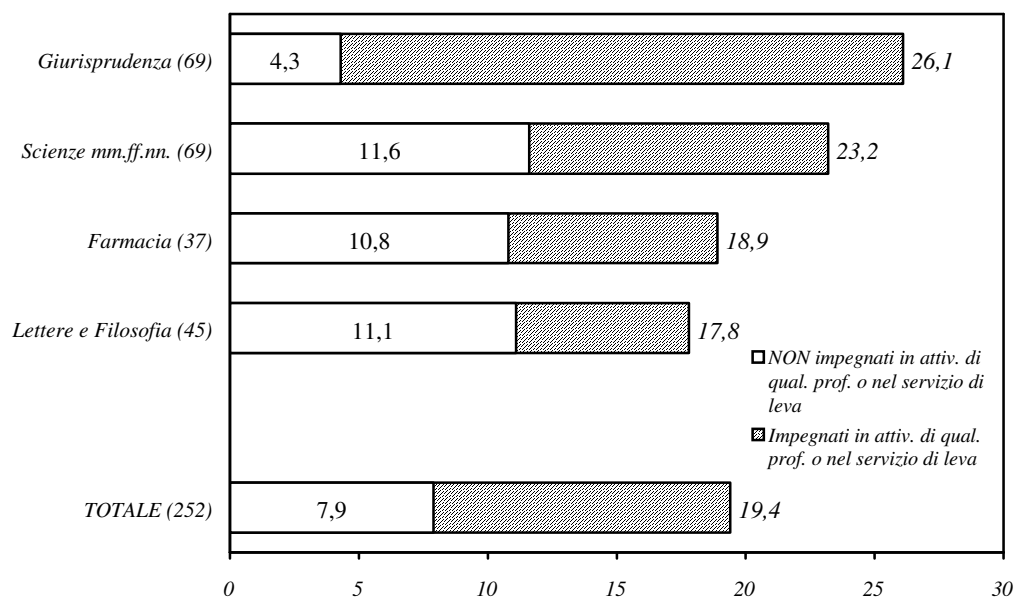
* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo*, *molto*, *abbastanza*, *poco*, *per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Graf. 6.3 - Laureati non occupati, ma che hanno lavorato dopo la laurea: motivo dell'interruzione dell'ultimo lavoro svolto (valori percentuali)



Graf. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: impegno in attività di qualificazione o nel servizio di leva (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 6.2 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Non ha preferenze	<i>Laureati non occupati in cerca di lav.</i>
FACOLTÀ				
Architettura	-	-	-	0
Farmacia	-	71,4	28,6	7
Giurisprudenza	16,7	33,3	50,0	18
Ingegneria	-	-	-	0
Lettere e Filosofia	12,5	50,0	37,5	8
Medicina e Chirurgia	-	-	-	0
Scienze mm.ff.nn.	-	37,5	62,5	16
SESSO				
Maschi	13,3	40,0	46,7	15
Femmine	5,9	44,1	50,0	34
Totale	8,2	42,9	49,0	49

Tab. 6.3 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (15 interv.)	<i>Femmine</i> (34 interv.)	<i>Totale</i> (49 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	73,3	97,1	89,8
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	66,7	94,1	85,7
Contatti su iniziativa personale	73,3	85,3	81,6
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	53,3	73,5	67,3
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	40,0	70,6	61,2
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	20,0	61,8	49,0
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	33,3	52,9	46,9
Contatti su segnalazione di parenti o amici	46,7	47,1	46,9
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	26,7	50,0	42,9
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	13,3	38,2	30,6
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	33,3	17,6	22,4
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	20,0	11,8	14,3
Inserzione sui giornali	6,7	14,7	12,2
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	20,0	5,9	10,2
Contatti su segnalazione di prof. universitari	6,7	2,9	4,1
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	-	5,9	4,1
<i>Altre azioni di ricerca</i>	-	2,9	2,0

N.B.: i totali di colonna sono superiori a 100 in quanto ciascun intervistato può avere intrapreso più azioni di ricerca.

Tab. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato * (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (15 interv.)		<i>Femmine</i> (34 interv.)		<i>Totale</i> (49 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Stabilità e/o sicurezza del lav.	60,0	-	91,2	-	81,6	-
Acquisizione di professionalità	60,0	-	79,4	-	73,5	-
Possibilità di carriera	66,7	-	52,9	8,8	57,1	6,1
Coerenza con gli studi fatti	66,7	6,7	52,9	5,9	57,1	6,1
Rispondenza ai propri interessi culturali	66,7	6,7	52,9	5,9	57,1	6,1
Possibilità di guadagno	46,7	6,7	55,9	-	53,1	2,0
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	53,3	6,7	52,9	11,8	53,1	10,2
Localizzazione della sede di lavoro	33,3	40,0	44,1	32,4	40,8	34,7
Tempo libero	33,3	13,3	23,5	8,8	26,5	10,2

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.5 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: aree geografiche di lavoro preferite * (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (15 interv.)		<i>Femmine</i> (34 interv.)		<i>Totale</i> (49 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Provincia di residenza	86,7	-	88,2	-	87,8	-
Altra provincia della regione di resid.	73,3	-	58,8	8,8	63,3	6,1
Altra regione dell'Italia settentrionale	66,7	13,3	29,4	29,4	40,8	24,5
Altra regione dell'Italia centrale	46,7	33,3	20,6	58,8	28,6	51,0
Altra regione dell'Italia meridionale	13,3	66,7	11,8	79,4	12,2	75,5
Altro stato europeo	40,0	46,7	14,7	64,7	22,4	59,2
Altro stato extraeuropeo	33,3	46,7	5,9	82,4	14,3	71,4

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.6 - Laureati non occupati che *non* cercano lavoro: motivi della “non ricerca”, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Motivi di studio o qualific. profess.	Servizio di leva	Motivi familiari o personali	In attesa di chiamata dopo superam. di concorso	<i>Laureati non occ. che non cercano lavoro</i>
FACOLTÀ					
Architettura	50,0	50,0	-	-	2
Farmacia	71,4	-	-	28,6	7
Giurisprudenza	93,5	-	-	6,5	31
Ingegneria	-	-	-	-	0
Lettere e Filosofia	50,0	-	25,0	25,0	4
Medicina e Chirurgia	92,3	-	-	7,7	13
Scienze mm.ff.nn.	64,7	23,5	5,9	5,9	17
SESSO					
Maschi	67,9	17,9	-	14,3	28
Femmine	89,1	-	4,3	6,5	46
Totale	81,1	6,8	2,7	9,5	74

Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		ARCHITETTURA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	42,9	27,0	31,9	100,0	38,9
Maturità	Maggiamente diffusa	Scientifica (57,1)	Scientifica (32,4)	Classica;	Scientifica (88,9)	Scientifica (28,2)
	Seconda	Artistica (28,6)	Classica (24,3)	Tecnica (37,7)	Tecnica (11,1)	Tecnica (27,0)
Voto di maturità	36-39	-	21,6	20,3	11,1	17,5
	40-47	-	37,8	40,6	11,1	33,3
	48-55	71,4	27,0	24,6	33,3	28,2
	56-59	-	8,1	7,2	44,4	9,9
	60	28,6	-	7,2	-	9,5
	Non disponibile	-	5,4	-	-	1,6
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	14,3	16,2	14,5	22,2	13,9
	Uno solo con laurea	28,6	13,5	14,5	11,1	14,3
	Diploma media superiore	57,1	16,2	39,1	55,6	31,3
	Diploma media inferiore	-	29,7	15,9	11,1	18,3
	Al più licenza elementare	-	16,2	8,6	-	14,3
	Non disponibile	-	8,1	7,2	-	7,9
Classe sociale dei genitori	Borghesia	42,9	35,1	47,8	66,7	38,1
	Classe media impiegatizia	28,6	21,6	21,7	22,2	22,6
	Piccola borghesia	28,6	10,8	15,9	11,1	16,7
	Classe operaia	-	18,9	4,3	-	11,9
	Non classificabile	-	13,5	10,1	-	10,7
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	100,0	51,4	11,6	44,4	51,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	-	35,1	62,3	44,4	32,5
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	-	8,1	15,9	11,1	8,7
Voto di laurea	66-90	-	27,0	27,5	-	12,3
	91-100	-	21,6	37,7	22,2	23,0
	101-105	42,9	21,6	15,9	11,1	21,0
	106-110	28,6	27,0	8,7	33,3	23,8
	110 e lode	28,6	2,7	10,1	33,3	19,8
Regolarità negli studi	In corso	-	5,4	1,4	-	7,1
	1 anno f.c.	100,0	18,9	4,3	11,1	17,5
	2 anni f.c.	-	13,5	15,9	11,1	19,8
	3 anni f.c.	-	32,4	17,4	44,4	18,3
	4 anni f.c. ed oltre	-	29,7	60,9	33,3	37,3
Conoscenza linguistica	Inglese	71,4	29,7	37,7	55,6	35,3
almeno "buona"	Francese	14,3	10,8	15,9	-	13,5
	Tedesco	-	2,7	5,8	11,1	3,6
Esperienza di studio all'estero	Sì	28,6	10,8	11,6	22,2	12,7
	Con programma U.E.	28,6	-	8,7	-	5,2
	Almeno un esame sostenuto all'ester	28,6	-	5,8	11,1	4,8
Tesi preparata all'estero	Sì	-	2,7	1,4	11,1	2,0

		ARCHITETTURA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	57,1	13,5	14,5	22,2	15,5
	Linguaggi di programmazione	-	2,7	2,9	33,3	5,6
	Word processor	57,1	16,2	20,3	77,8	21,4
	Fogli elettronici	28,6	10,8	10,1	66,7	16,3
	Data base	28,6	10,8	11,6	44,4	12,3
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	57,1	81,1	92,8	33,3	77,8
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (28,6)	Tirocinio, praticantato (73,0)	Tirocinio, praticantato (75,4)	Tirocinio, praticantato; Collab. volont. (22,2)	Tirocinio, praticantato (44,8)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	5,4	10,1	-	7,9
	Sì, tempo determinato / occasionale	57,1	43,2	31,9	44,4	38,1
	Sì, ma non specificato	-	8,1	1,4	11,1	4,4
	No	42,9	35,1	47,8	33,3	40,9
Lavoro coerente con gli studi	Sì	28,6	18,9	5,8	22,2	13,9
	In parte	-	5,4	10,1	11,1	7,1
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	2,7	4,3	-	5,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	14,3	10,8	10,1	-	11,5
	Sì, ma non specificato	-	-	2,9	11,1	3,2
	No	85,7	81,1	72,5	88,9	71,0
Lavoro coerente con gli studi	Sì	-	2,7	1,4	-	4,0
	In parte	-	2,7	5,8	-	3,6
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	71,4	62,2	29,0	100,0	51,2
	Non lavora e non cerca lavoro	28,6	18,9	44,9	-	29,4
	Non lavora e cerca lavoro	-	18,9	26,1	-	19,4
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	28,6	27,0	52,2	-	35,7
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		7	37	69	9	252
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	80,0	56,5	75,0	44,4	63,5
	Formazione e lavoro	-	13,0	-	44,4	10,9
	Tempo determinato	20,0	30,4	20,0	-	22,5
	Occasionale	-	-	5,0	11,1	3,1
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Costruzione e installazione impianti (60,0)	Sanità (52,2)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (45,0)	Metalmecanica e meccanica di precisione (44,4)	Istruzione, ricerca e sviluppo (16,3)
	Secondo	Comm., alberghi, pubb. es.; Altri servizi (20,0)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (21,7)	Altri servizi (25,0)	Costruzione e installazione impianti (22,2)	Sanità (14,0)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	80,0	56,5	30,0	33,3	30,2
	Efficace o abbastanza efficace	20,0	34,8	30,0	66,7	31,8
	Poco o per niente efficace	-	8,7	35,0	-	34,1
	Non classificabile	-	-	5,0	-	3,9
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		5	23	20	9	129

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA	SCIENZE MM.FF.NN.	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Sesso	Maschi	28,9	31,3	52,2	38,9
Maturità	Maggiormente diffusa	Magistrale (42,2)	Classica (62,5)	Scientifica (42,0)	Scientifica (28,2)
	Seconda	Tecnica (20,0)	Scientifica (12,5)	Tecnica (34,8)	Tecnica (27,0)
Voto di maturità	36-39	13,3	31,3	14,5	17,5
	40-47	48,9	12,5	24,6	33,3
	48-55	22,2	25,0	31,9	28,2
	56-59	11,1	12,5	8,7	9,9
	60	4,4	12,5	18,8	9,5
	Non disponibile	-	6,3	1,4	1,6
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	8,9	12,5	14,5	13,9
	Uno solo con laurea	4,4	43,8	13,0	14,3
	Diploma media superiore	31,1	12,5	30,4	31,3
	Diploma media inferiore	15,6	18,8	18,8	18,3
	Al più licenza elementare	26,6	6,3	15,9	14,3
	Non disponibile	13,3	6,3	7,2	7,9
Classe sociale dei genitori	Borghesia	26,7	62,5	27,5	38,1
	Classe media impiegatizia	17,8	6,3	30,4	22,6
	Piccola borghesia	17,8	25,0	17,4	16,7
	Classe operaia	22,2	-	14,5	11,9
	Non classificabile	15,6	6,3	10,1	10,7
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	55,6	75,0	78,3	51,2
	Solo alcuni corsi, regolarmente	20,0	18,8	14,5	32,5
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	11,1	-	2,9	8,7
Voto di laurea	66-90	-	6,3	1,4	12,3
	91-100	11,1	25,0	18,8	23,0
	101-105	26,7	18,8	21,7	21,0
	106-110	40,0	25,0	24,6	23,8
	110 e lode	22,2	25,0	33,3	19,8
Regolarità negli studi	In corso	2,2	18,8	15,9	7,1
	1 anno f.c.	17,8	12,5	23,2	17,5
	2 anni f.c.	31,1	37,5	18,8	19,8
	3 anni f.c.	15,6	6,3	14,5	18,3
	4 anni f.c. ed oltre	33,3	25,0	27,5	37,3
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	22,2	18,8	42,0	35,3
	Francese	22,2	6,3	10,1	13,5
	Tedesco	2,2	-	2,9	3,6
Esperienza di studio all'estero	Sì	11,1	18,8	11,6	12,7
	Con programma U.E.	6,7	-	2,9	5,2
	Almeno un esame sostenuto all'estero	4,4	6,3	2,9	4,8
Tesi preparata all'estero	Sì	2,2	-	1,4	2,0

		LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA	SCIENZE MM.FF.NN.	TOTALE
Conoscenza informatica	Sistemi operativi	8,9	6,3	18,8	15,5
almeno "buona"	Linguaggi di programmazione	2,2	-	10,1	5,6
	Word processor	13,3	-	24,6	21,4
	Fogli elettronici	8,9	-	26,1	16,3
	Data base	8,9	-	13,0	12,3
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Almeno una attività di	Si, conclusa o in corso	60,0	81,3	79,7	77,8
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Master, corso perfezionamento (24,4)	Tirocinio, pratic.; Scuola di specializz. (62,5)	Corsi di lingue (26,1)	Tirocinio, praticantato (44,8)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Lavoro durante gli studi	Si, stabile / contratto form. e lavoro	22,2	-	1,4	7,9
	Si, tempo determinato / occasionale	42,2	18,8	40,6	38,1
	Si, ma non specificato	4,4	-	5,8	4,4
	No	15,6	75,0	46,4	40,9
Lavoro coerente con gli studi	Si	31,1	6,3	7,2	13,9
	In parte	4,4	-	8,7	7,1
Lavoro al momento della laurea	Si, stabile / contratto form. e lavoro	22,2	-	-	5,6
	Si, tempo determinato / occasionale	22,2	6,3	8,7	11,5
	Si, ma non specificato	6,7	6,3	1,4	3,2
	No	33,3	81,3	82,6	71,0
Lavoro coerente con gli studi	Si	15,6	6,3	-	4,0
	In parte	4,4	-	2,9	3,6
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Condizione	Lavora	73,3	18,8	52,2	51,2
	Non lavora e non cerca lavoro	8,9	81,3	24,6	29,4
	Non lavora e cerca lavoro	17,8	-	23,2	19,4
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	15,6	81,3	31,9	35,7
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		45	16	69	252
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)					
Tipo di lavoro	Stabile	78,8	100,0	47,3	63,5
	Formazione e lavoro	6,1	-	13,9	10,9
	Tempo determinato	15,2	-	33,3	22,5
	Occasionale	-	-	5,6	3,1
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Istruzione, ricerca e sviluppo (54,5)	Sanità (100,0)	Chimica (27,8)	Istruzione, ricerca e sviluppo (16,3)
	Secondo	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (9,1)		Metalmecanica e meccanica di precisione (13,9)	Sanità (14,0)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	12,1	66,7	19,4	30,2
	Efficace o abbastanza efficace	27,3	33,3	27,8	31,8
	Poco o per niente efficace	57,6	-	44,4	34,1
	Non classificabile	3,0	-	8,3	3,9
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		33	3	36	129